QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
1 Maggio 1948
Anno IV - Num. 96
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 40-039, 50-993, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza (a una colonna): Annunci commerciali L. 180, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per inserzione L. 500, oltre lo spazio). Extra di cronaca e Rubriche ammesse L. 350 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno Lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Oggi e domani

Quale sia l'oggi politico è noto a tutti. La democrazia cristiana ha alla Camera 307 deputati, cioè una maggioranza assoluta, anche se tutti gli altri partiti coalizzati votassero contro. In un regime parlamentare all'inglese, lo scudo crociato dovrebbe assumersi intera la responsabilità del governo. Ma l'on. De Gasperi è di diverso avviso; non solo per lealtà verso coloro che lo aiutarono efficacemente a vincere la battaglia, ma altresì per ragioni politiche che conservano il loro valore anche dopo il responso delle urne. La prossima legislatura non avrà solo da affrontare e risolvere gravi problemi di politica interna ed estera. Avrà anche valore di collaudo della Carta Costituzionale, di effettiva costruzione del nuovo regime. Ed esigerebbe quindi l'attiva collaborazione e la solidale responsabilità di tutti i partiti interessati al consolidamento della democrazia parlamentare. Inoltre, il presidente del Consiglio riconosce che il responso del corpo elettorale va interpretato con discrezione. Dei milioni di voti ottenuti dalla democrazia cristiana, una notevole parte è andata piuttosto alla causa della libertà rappresentata dalla coalizione governativa pel ragionevole timore che un eccessivo frazionamento di suffragi, aiutato dalla proporzionale, potesse impedire la formazione di un governo forte. Per tutti questi motivi noi comprendiamo che la tattica dell'on. De Gasperi corrisponda ad un ragionevole piano politico e anche, con qualche limitazione però, agli interessi del paese. Il quale non avendo la vita breve di una legislatura, ha il diritto e il dovere di preoccuparsi anche un po' del domani, tanto più, che nei momenti agitatissimi nei quali viviamo, non si è certi che questa legislatura possa andare tranquillamente verso la sua morte naturale, e non si può in via assoluta escludere che avvenimenti imprevisti ed imprevedibili possano impedire alla maggioranza attuale di restare al timone per tutti i cinque anni.

Se questo caso si verificasse, quale partito sarebbe designato ad esserne il successore? Conforme alle sane tradizioni parlamentari è necessario che esista un gruppo, che gli inglesi chiamano opposizione di Sua Maestà, opposizione fattiva, imparziale, serena, alle volte anche benevola, ma che non avendo tutta la responsabilità del passato, può rappresentare una valvola di sicurezza per l'istituto parlamentare e per le fortune del paese. Se i repubblicani, liberali, saragatiani entrano nella coalizione governativa, questa funzione spetterà quasi sicuramente ai socialisti. I quali oggi si agitano per allentare i vincoli col partito comunista, ma, nello stesso tempo, non aderiscono, e non aderirebbero mai ad un partito socialista che fosse al governo, rimanendo sempre pronti, in determinati momenti e per determinati scopi, a rinsaldare l'unità d'azione con i comunisti.

Quale forza potrà avere il partito dei socialdemocratici in questo caso? Distinto dalla democrazia cristiana per l'intima natura del suo programma, combattuto dai socialisti che chiameremo, tanto per intenderci, romitiani, e, naturalmente, dai comunisti, potrebbe anche rimanere schiacciato.

Un partito giovane, quale quello di Saragat, non può prendere il volo dagli aeroporti ministeriali verso il cuore e il cervello di una nazione. E' l'attesa che conta, perchè l'attesa è sacrificio, perchè l'attesa è poesia, perchè l'attesa è costruzione. Di tutti questi sentimenti sono ben degni i lavoratori, che hanno bisogno di una guida, che doni e non chiede.

Possiamo sbagliare, e ce lo auguriamo di tutto cuore: i saragatiani andranno certamente al potere, ma commetteranno uno storico errore. A nostro parere, è interesse dell'attuale governo che oggi i saragatiani restano fuori: perchè la rinunzia odierna non avrebbe alcun significato di dissenso fondamentale col partito dominante, bensì di una benevola aspettativa e di una funzione di pungolo che gioverebbe agli uni e agli altri. Ma, se il dissenso dovesse scoppiare cammin facendo, deriverebbe fatalmente da una discordante visione politica, che potrebbe avere nel Paese una ripercussione notevole, e concorrere a formare una effervescente pubblica opinione divisa pro e contro.

E' questa una ipotesi da scartare? A noi pare di no. Episodi come il discorso di Scelba, che tanta e giuste critiche ha sollevato in tutti gli ambienti politici, non esclusi quelli più autorevoli della democrazia cristiana, sono sintomi che non possono essere trascurati. Noi non abbiamo voluto drammatizzare le parole del ministro dell'interno, perchè sentivamo che non potevano corrispondere ai propositi e ai programmi governativi. Ma che a questo sintomo si debba negare ogni valore, ci sembra altrettanto azzardato. L'uomo, l'ambiente in cui questo infelicissimo discorso fu pronunziato, gli applausi con cui fu accolto, la vistosa pubblicazione negli organi del partito, dimostrano chiaramente che Scelba non è solo. E lo dimostra il fatto che in tempi «meno leggiadri» le dimissioni avrebbero dovuto seguire immediatamente: invece si è corso ai ripari con svariate interpretazioni, che dimostrano la loro infondatezza.

In conclusione, dunque, democrazia cristiana sola al governo? No! Abbiamo detto di apprezzare le ragioni addotte dall'on. De Gasperi per la collaborazione degli altri tre partiti, ed abbiamo esposto le nostre obiezioni. Come sempre, quando i problemi sono difficili a risolversi, la soluzione più logica non può essere la soluzione rigida. Vadano al governo i repubblicani e i liberali; fuori i socialisti autonomisti. Il Partito Repubblicano ha già scritto una nobile pagina nella storia, e può scriverne un'altra aiutando De Gasperi nell'ardua fatica. L'avvenire non gli appartiene più, la sua funzione è finisce con gli uomini «storici». Il Paese non ha più altro da attendere da loro. Gli altri repubblicani diventati tali ieri o l'altrieri non rappresentano nulla: il corpo elettorale lo ha sentito, negando loro il voto. Nobile sarà il sacrificio di quei pochi che soli hanno il diritto di essere chiamati tali. La bandiera dei liberali è caduta quando l'hanno alzata a fianco di qualla qualunquista. Finiscano almeno in gloria dando il loro appoggio a De Gasperi, anche se non ne ha bisogno. Anch'essi appartengono ormai al passato.

Avremo così un governo forte con una maggioranza sicura nel Parlamento, e nel Paese una forza che potrebbe in determinati momenti essere un'ancora di salvezza. Noi siamo certi che non saremo ascoltati; i saragatiani ritorneranno al potere. Ma è bene che questo sia stato scritto e reso pubblico. Giudicherà l'avvenire.

*

Una politica di ampio respiro sociale annunciata dall'on. De Gasperi

Libertà del lavoro e piena libertà del lavoratore da ogni pressione - Provvidenze per pensionati, disoccupati, per coloro che sono scarsamente retribuiti, per i ceti medi - Monito ai possidenti sulla funzione e i doveri della proprietà

Roma, 30 aprile.

Da Gasperi si è alzato da letto, ha ripreso il suo posto al Viminale, ha avuto una giornata di lavoro molto intensa di consultazioni e di colloqui e al termine di essa non si sa nulla o quasi nulla di quanto si può essere deciso; ma non è escluso che di deciso non ci sia stata nulla. Si è detto infatti che per la formazione del governo De Gasperi intende rispettare rigidamente la prassi parlamentare, che rende arbitri dell'attività politica appunto i gruppi parlamentari e non le direzioni dei partiti. I gruppi parlamentari non sono stati ancora costituiti e pertanto, lo ha detto stamattina il portavoce del Viminale, non prima di otto giorni si avrà la conclusione delle consultazioni ufficiali e ufficiose per il ministero.

La direzione della D. C. ha continuato intanto i suoi lavori per redigere il documento sul quale discuteranno il consiglio nazionale il giorno 4 e i gruppi parlamentari alla Camera e al Senato il giorno 7. La direzione comunista ha terminato l suoi con una dichiarazione in cui sostanzialmente si afferma che il Fronte dovrà continuare ad esistere e che fra i componenti del Fronte spetta ai comunisti il merito di ogni successo che è stato ottenuto; il 4 prossimo terrà adunanza il consiglio nazionale del partito per un esame approfondito della situazione interna e internazionale. La direzione del P.S.I. ha reagito alla lettera di Romita minacciando di sanzioni disciplinari. La direzione del P.S.L.I. ha concluso i suoi lavori pronunciandosi per la partecipazione al governo nei termini già noti: e, in conclusione, anche sul fronti dei partiti come nei bollettini di guerra delle giornate morte, vale la formula consueta «Nulla di notevole da segnalare».

I temi della discussione continuano comunque a rimanere quelli dell'elezione del Presidente e della politica generale del governo. Su quest'ultimo si innesta un piccolo strascico del caso Scelba, che appunto alla politica generale governativa era stato connesso fin dal principio. Scelba ha scritto a Saragat una lettera, rammaricandosi che il giornale socialista avesse usato espressioni dure nei suoi riguardi: sembra che nella lettera Scelba parli addirittura di indignazione per quanto ha letto su l'Umanità dell'altro giorno. Saragat ha risposto rallegrandosi che le intenzioni di Scelba non siano quelle che appaiono dal discorso incriminato, e augurandosi quindi che di collaborazione possa ancora continuare a parlarsi nel futuro.

Il discorso alla radio

Molta soddisfazione ha suscitato stasera il tono del discorso pronunciato per radio da De Gasperi. E' un discorso cristiano-sociale, che fa prevedere una politica quale è sempre stata nelle aspirazioni dei cristiano-sociali: ci sono moniti rivolti ai ricchi, ai possidenti, perchè tengano presente la necessità di dare una funzione sociale alla proprietà e si adattino al pensiero di nuovi tipi di rapporti da stabilire nel campo del lavoro perchè lo Stato repubblicano e democratico sia veramente quello fondato sul lavoro, come enuncia la stessa Costituzione.

Vi è un'altra parte, che non è meno interessante, relativa all'organizzazione del lavoro: «Noi abbiamo combattuto — ha detto De Gasperi — non solo per la difesa della libertà politica ma anche per la difesa della libertà del lavoro». Egli ha fatto propria la concezione della corrente sindacale cristiana là dove ha indicato la necessità di una organizzazione che garantisca nella vita sindacale la stessa libertà e la stessa segretezza di voto che assicurano le leggi al cittadino per il voto politico: e ciò — ha tenuto a precisare con accortezza — per sottrarre il lavoratore all'intimidazione del padrone come alla pressioni e al ricatto dei partiti.

Non poteva mancare un accenno a tutti coloro che non potranno considerare come festa la ricorrenza del 1.o maggio «la nostra più grande festa civile»: ed ha parlato dei disoccupati, dei pensionati, degli infortunati, dei lavoratori scarsamente retribuiti, specialmente riferendosi a quelli dei ceti medi, ed ha assicurato provvidenze e preso impegno di una vasta e umana equa politica sociale da realizzarsi nella concordia nazionale, tenendo fisso l'occhio al presupposto pregiudiziale che nessun attentato all'edificio dell'economia nazionale potrà essere consentito, da nessuna parte, per il vantaggio di gruppi privilegiati o per il raggiungimento di scopi politici propri a talune parti.

Con questi auspici per il 1.o maggio il Presidente ha dunque preso la parola per la seconda volta dopo le elezioni; ma se il primo suo discorso non era stato che un fervorino d'occasione, questo secondo ha maggior rilievo proprio in virtù dell'argomento che De Gasperi ha scelto e della ricorrenza che ha colto per esporlo. Per sedersi al microfono all'ora fissata il Presidente del Consiglio ha interrotto un colloquio che già da tempo lo teneva impegnato con il vice-presidente Pacciardi.

Nuove formazioni partigiane

E l'argomento doveva essere di importanza e vitalità notevoli, perchè, appena terminata la allocuzione radiofonica, De Gasperi ha ripreso la conversazione con Pacciardi. I pessimisti ne hanno indotto che i due uomini si stessero occupando delle condizioni dell'ordine pubblico in relazione ai timori che da qualche parte sono stati formulati per dimostrazioni o insurrezioni armate di comunisti, di partigiani e altre imprese simili: quell'attenzione che il governo ha dedicato alle numerose segnalazioni pervenute in realtà si è limitata ad una delle rituali consultazioni che avvengono anche in tempi normali tra il Ministro dell'Interno, il comandante generale dei carabinieri e il capo della polizia. Per quanto e dei partigiani, d'altra parte, la sola novità è che repubblicani e socialisti hanno preso l'iniziativa di costituire nuove formazioni indipendenti dall'Anpi.

De Gasperi e Pacciardi hanno invece parlato della questione del Presidente, e non si sa naturalmente in quali termini. Ma, dato che Pacciardi è stato l'ultima persona con la quale De Nicola ha parlato prima di recarsi a Torre del Greco, non è improbabile che De Gasperi abbia voluto domandargli a sua volta una schietta opinione. Quale sia, i giornalisti non sono stati in grado di sapere, mentre invece conoscono quella di Saragat. Ci ha detto, stamattina — dopo averci informati di avere optato per il collegio di Torino — che per la Presidenza andrebbe per le spicce: «A De Nicola non si chiede niente. Lo si elegge, e basta. Se noi lo interpellassimo rifiuterebbe, perchè è questa la sua natura, di uomo modesto. Se lo vogliamo presidente, come per conto mio la voglio, si deve metterlo davanti ad un fatto compiuto: e allora accetterà». E' questa, fra le tante, una voce disinteressata, perchè se invece di De Nicola al Quirinale andasse Sforza, non è improbabile che Saragat vada a Palazzo Chigi.

v. g.

Contrasti vivacissimi al convegno dei sindacati

Roma, 30 aprile.

All'origine dei contrasti vivacissimi che si sono avuti oggi nella seduta a porte chiuse dell'ufficio esecutivo della federazione mondiale dei sindacati riunito a Roma, è il manifesto pubblicato dalla federazione in occasione del 1° maggio, che vide la luce quattro giorni fa ad opera del segretario generale della federazione, il comunista Saillant.

I membri non comunisti dell'esecutivo, e particolarmente i delegati britannico e americano, hanno mosso obiezioni specialmente per un passo considerato un attacco al piano Marshall. Ecco il brano: «I governi di alcuni Stati approfittano apertamente interessi finanziari ed industriali che esigono la imposizione di condizioni coercitive e antidemocratiche in cambio di aiuti inviati alle nazioni devastate dalla guerra. Questi interessi non rifuggono dalle pressioni indirette per limitare la libertà democratica dei popoli e il loro diritto all'auto-governo».

E' dato sapere che James Carey, del C.I.O. americano, ha sollevato la questione se le celebrazioni del 1° maggio a Roma avranno carattere politico. Egli ha suggerito che in caso affermativo, i delegati non debbano parteciparvi.

MISERIA E FELICITÀ

Virgilio Lilli informa che un secolo di pace e una saggia amministrazione hanno dato a tutti gli svedesi casa e frigidaire, pane e birra, latte e burro a costo vile. Ma gli abitanti di quel paese non sono felici perchè un moderato e intelligente socialismo ha mutilato lo slancio creatore dei cittadini, lo spirito d'avventura, il gusto della vita.

La colpa è soltanto del socialismo? Prendiamo un altro esempio. La Svizzera non è social-democratica ma liberale-conservatrice. E' una vecchia e civilissima repubblica guidata da sette saggi funzionari. I suoi quattro milioni di abitanti, ricchi e poveri, alle 7 sono in piedi, alle 8 al lavoro e alle 22,30, quando finisce la radio, il teatro e il cinema, sono a letto. Hanno case salubri, solidi vestiti, buone biancherie, sigari e tutti possiedono un libretto di risparmio. Tono di vita, grado d'istruzione e forme sociali d'un operaio non sono troppo dissimili da quelli d'un impiegato; e un impiegato ha, pressapoco, cultura ed abitudini di un mediocre medico e d'un mediocre ingegnere. Non solo, per gli uomini e per le donne la libertà è totale perchè i conservatori di Berna sono meno paternalisti dei socialdemocratici di Stoccolma. Eppure anche quelli di Basilea e di Lucerna, di Soletta e di Friburgo non sono felici. Che cosa ne dobbiamo concludere? Il piccolo, sicuro benessere, senza rischi (dalla culla alla tomba, buon funerale compreso, tutto è previsto ed assicurato) è una fonte di noia?

E' possibile. Tuttavia è inesatto affermare che in noi, dove milioni di abitanti non hanno nè casa civile nè pane a sufficienza, dove disoccupazione, analfabetismo, mortalità infantile sono molto diffusi, sia più divertente vivere. Non cerchiamo facili scuse per dimenticare il nostro dovere. Difendiamo la libertà dell'individuo, ma con pari coraggio, con passione ancor maggiore impegnamo una lotta collettiva contro la miseria, l'ignoranza, la malattia. Impariamo a lavorare meglio, a produrre di più ed a distribuire in forma più equa. La noia, se noia avremo, sarà sempre un male minore del bisogno.

Non è compito della politica dare agli uomini la felicità; è invece un suo compito preciso garantire a tutti con una saggia amministrazione un minimo di vita civile. La felicità, diceva il grande Federico, è un affare personale. E, forse per giustificare i suoi torti verso le donne, aggiungeva: ognuno la cerca dove la trova.

g. d. b.

L'America manterrà le promesse all'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 aprile.

«Le promesse fatte dagli Stati Uniti al governo ed al popolo italiano prima delle elezioni del 18 aprile non erano "bluff": saranno fedelmente mantenute. E del resto, il governo di Washington ed il Congresso non hanno mai considerato le elezioni italiane come fine a se stesse». Così si ha dichiarato nel corso di una amichevole conversazione il deputato Charles Eaton, presidente del comitato parlamentare per gli affari esteri.

«Sia nel campo parlamentare, sia nell'ambito del governo — ci ha assicurato Eaton — le più influenti personalità americane continueranno a svolgere intensa pressione per ottenere l'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite, ed il ritorno di Trieste alla piena giurisdizione del governo di Roma. Siamo perfettamente consci della gravità del colpo arrecato al comunismo italiano ed ai suoi sostenitori russi dalla vittoria delle forze democratiche nelle elezioni. Sappiamo dei comunisti non era di liberare l'Italia, ma di renderla schiava. Ed è assai confortante per tutti i popoli amanti della pace il constatare che, in così delicate condizioni, la stragrande maggioranza del popolo italiano ha chiaramente dichiarato la propria preferenza per la libertà, ed il ripudio di una schiavitù imposta dall'esterno».

Eaton ha continuato osservando che «gli Stati Uniti sono assai lieti di poter constatare come gli sforzi compiuti da Washington per mettere in piedi il programma di ricostruzione europea siano serviti a determinare in parte la scelta del popolo italiano».

«Gli Stati Uniti — ha energicamente sottolineato il presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri — non si propongono di ricavare alcun utile individuale dalla loro azione verso l'Italia, se non quello che consiste nella soddisfazione di aiutare a districarsi dalle difficoltà un popolo amico».

Edoardo Depuri

Il peso del Senato

La D.C. non ha qui la maggioranza assoluta - Freno e controllo per la Camera dei deputati, elemento di equilibrio

Roma, 30 aprile.

La democrazia cristiana ha la maggioranza assoluta, cioè più della metà dei voti, alla Camera dei deputati, ma non al Senato. Alla Camera dispone di 307 seggi su 574: al Senato di 149 su 344. L'interesse generale si sposta quindi dalla Camera, che per forza di cose voterà costantemente la fiducia, al Senato, che potrà rovesciare il governo democristiano.

La Costituzione non stabilisce distinzioni sostanziali nè poteri delle due Camere. Tutte e due hanno la piena funzione legislativa, vale a dire il compito di fare le leggi, e inoltre la facoltà di rovesciare il Governo. Si riuniscono insieme, in seduta comune, per alcune solenni votazioni, come per esempio il 10 maggio prossimo per l'elezione del Presidente della Repubblica. E allora la presidenza spetta al presidente della Camera dei deputati: questo sembra indicare una preminenza, ma pure formale, della Camera bassa sull'alta. Ma al di fuori di ciò, le due assemblee sono eguali. Si distinguono soltanto nel modo di elezione, come a suo tempo venne spiegato, e nella durata del mandato (cinque anni per la Camera, sei per il Senato).

Bisogna chiarire ora come mai la democrazia cristiana abbia la maggioranza in una Camera e non nell'altra. Su 237 senatori eletti nelle diverse regioni d'Italia i democristiani hanno ottenuto 130 seggi, cioè una maggioranza ancora più larga che non alla Camera bassa, essendo maggiore, nelle elezioni al Senato, la dispersione dei voti. Ma a questi 237 eletti bisogna aggiungere i 107 senatori di diritto, fra i quali i democristiani sono una piccola minoranza. E così l'equilibrio di forze si sposta a svantaggio del partito di De Gasperi, che avrà bisogno di stabili alleanze per governare. Quali saranno questi alleati è già chiaro fin d'ora. Si tratterà di socialisti della tendenza Saragat-Lombardo, di repubblicani storici, di liberali e di indipendenti. Col loro concorso De Gasperi avrà una maggioranza sicurissima anche alla Camera Alta.

E' un freno alla preminenza democristiana che tutti, compresi i democristiani, devono accogliere con soddisfazione. La stabilità governativa è assicurata, ma, nello stesso tempo c'è un limite costituzionale contro il pericolo che il monopolio del potere porta sempre con sè. Che avverrebbe nel caso di conflitto tra le due Camere se una di esse, cioè, mantenesse la propria fiducia nel Governo mentre l'altra la rifiutasse? La Costituzione concede al Capo dello Stato la facoltà di sciogliere le Camere o una di esse. Così in caso di conflitto il Presidente della Repubblica può sciogliere la Camera che abbia negato la fiducia. Ma questa ipotesi non sembra, nella situazione presente, molto probabile. De Gasperi non faticherà molto a trovare quella trentina di voti che gli occorrono al Senato, perchè difficilmente potrebbe avere di nuovo il risultato straordinario del 18 aprile.

Da un rapido confronto della composizione delle due assemblee risulta che il Senato comprende un maggior numero di uomini esperti e competenti. Il contributo dei senatori di diritto è stato abbastanza importante in questo senso. La discussione di problemi di finanza, di economia, di diritto sarà più approfondita e più seria al Senato che non alla Camera. Come è noto i senatori di diritto appartengono a diverse categorie: ex-senatori del Regno che hanno fatto parte della Consulta nazionale oppure della Costituente, deputati alla Costituente con tre elezioni o dichiarati decaduti nel 1926 per avere partecipato all'Aventino, o anche condannati ad almeno cinque anni di carcere dal Tribunale Speciale, e infine ex-Presidenti del Consiglio.

Siederanno nella Camera Alta Bonomi, Orlando (che ha il massimo delle elezioni: nove legislature), Nitti, Parri, Croce, Einaudi, Casati, Jacini, Aldisio, Sforza, ognuno dei quali ha una ricchissima esperienza parlamentare e di governo. Ci saranno poi alcuni tra i più importanti capi del comunismo: Secchia, Scoccimarro, Terracini, Moscatelli, Grieco, Negarville, Roveda, rinforzati da alcune senatori eletti come Eugenio Reale, Mario Palermo e la moglie di Togliatti, Rita Montagnana, che hanno una forte posizione nel partito. Tra i senatori eletti si trovano ancora esponenti del sindacalismo, come Carmagnola e Alberganti, dell'industria, come Falck e Merzagora, dell'esercito, come il generale Cadorna e l'ex comandante dei carabinieri Cerica, portati dai democristiani, letterati, come Massimo Bontempelli, giornalisti, come Renato Angiolillo, direttore del Tempo di Roma, tecnici delle ferrovie, come il Ministro dei trasporti Corbellini.

In complesso il Senato dovrà avere per forza di legge e autorità di competenti un gran peso nella vita del nuovo regime. La sua convivenza con la Camera dei deputati su un piede di eguaglianza potrebbe risultare difficile e provocare conflitti e crisi qualora la tolleranza non prevalesse: questo è il pericolo del sistema che il voto del 18 aprile ha messo in movimento. Ma se la ragione e il buon senso regoleranno la nostra vita politica, la parte del Senato risulterà efficacissima nell'equilibrio delle istituzioni.

Domenico Bartoli

IL BLOCCO OCCIDENTALE

L'organizzazione militare è stata concretata a Londra

Un comitato permanente per la difesa comune - Montgomery ispettore generale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 aprile.

Le difese dell'Europa occidentale sono state oggi discusse, a porte chiuse, dai ministri delle difese dei cinque paesi dell'unione occidentale (Gran Bretagna, Francia e Benelux) riuniti nella residenza ufficiale del Ministro degli Esteri Bevin al n. 1 di Carlton Gardens.

All'odierna seduta non partecipavano osservatori americani; ma il governo di Washington ha lasciato intendere che segue con vivo interesse le discussioni di questa conferenza. Guardie di marina prestavano servizio d'ordine davanti all'abitazione di Bevin ed i primi ad arrivare, oltre al ministro delle difese britannico signor Alexander, sono stati il maresciallo dell'aria lord Tedder e l'ammir. in capo Cunningham, seguiti poco dopo dal maresciallo Montgomery. Tutti tre erano in uniforme. Per la Francia partecipava il ministro delle difese Teitgen, accompagnato dal nuovo capo del consiglio supremo di guerra, generale Lechère, dal capo di stato Maggiore aereo generale Revers e dall'ammiraglio Lemonnier. Compito di questa riunione era di concordare le direttive per il comitato degli Stati Maggiori, che dovrà a sua volta stendere il piano della difesa occidentale e definirne i fabbisogni in armi e materie prime industriali di carattere militare che dovranno venire dagli Stati Uniti.

La riunione odierna era strettamente segreta ed il comunicato ufficiale diramato verso le ore 20 dice soltanto: «I cinque ministri delle difese hanno partecipato alla riunione, assistiti dai loro consiglieri tecnici ed hanno deciso l'organizzazione e la composizione di un comitato militare che avrà carattere permanente, risiederà a Londra ed esaminerà i problemi della difesa comune entro l'ambito del trattato di Bruxelles».

Sebbene il comunicato non lo dica, si sa che il maresciallo Montgomery sarà il presidente del Comitato e si assicura che egli diventerà ispettore generale delle forze armate dell'unione occidentale.

Negli ambienti vicini al governo si dice poi che a Washington il segretario di stato Marshall sta studiando la creazione di un sistema d'affitto-prestito (lease-lend) di armamenti ed aiuti militari americani per le nazioni dell'unione occidentale. Nel tempo stesso, il Dipartimento di Stato prepara un piano per ottenere quanto prima dal congresso un voto che sanzioni una garanzia militare degli Stati Uniti all'unione europea occidentale. Sembra anche — ma la notizia non è confermata — che Truman in prossima settimana invierà al Congresso un messaggio per l'invio di armi alle nazioni dell'E.R.P. Altri punti tecnici che mi risulta essere stati discussi sono: la creazione di una rete di basi aeree (lord Tedder è infatti tornato di recente dalla Francia, dove aveva discusso con il capo di Stato Maggiore aereo francese la coordinazione delle aeronautiche dei cinque paesi dell'unione occidentale e aveva firmato coi francesi degli accordi di transito aereo), la standardizzazione da parte dei paesi occidentali del Radar e degli strumenti di atterraggio e l'uso comune dei campi e degli aeroporti. Altri argomenti trattati sono la standardizzazione delle armi e dell'istruzione militare. Si parla altresì di un piano per rimettere in piedi le organizzazioni clandestine di difesa e resistenza, la creazione di comitati per accertare che cosa ciascun paese possa produrre e di che cose abbia bisogno dagli Stati Uniti.

Martedì, Bevin farà ai Comuni delle dichiarazioni sulla politica estera e sulla situazione internazionale, con particolare riferimento al problema occidentale ed alla crisi palestinese. Subito dopo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, vi sarà un dibattito che durerà due giorni; e mercoledì la discussione verterà essenzialmente sulla mozione per l'unione europea che era stata presentata ai Comuni il mese scorso ed ha raccolto ben 180 firme da tutti i partiti. Questa mozione propone una politica straordinaria per assicurare la immediata cooperazione fra i paesi dell'Europa occidentale ed una politica a lunga scadenza per arrivare ad una confederazione europea.

Churchill parlerà mercoledì ed anche il Primo Ministro Attlee interverrà nella discussione. E' degno di nota che questo dibattito avrà luogo due giorni prima che all'Aja si apra il congresso dell'Europa, nel quale Churchill avrà parte predominante.

f.

Tregua a Gerusalemme dopo l'offensiva sionista

Il Cairo, 30 aprile.

L'agenzia araba d'informazioni telegrafa da Amman che oggi alle 16, truppe dell'Iraq e della Transgiordania sono entrate in Palestina. L'esercito siriano è in movimento verso sud per attestarsi su posizioni favorevoli ad un'offensiva contro le regioni settentrionali della Terra Santa.

La tregua d'armi imposta a Giaffa dalle autorità britanniche è spirata stamane alle 9, ma i negoziati per un'intesa tra le parti continuano.

L'offensiva ebraica si è però scatenata poco prima di mezzanotte contro posizioni fortificate alla periferia di Gerusalemme, ed ha infranto la resistenza nel quartiere arabo di Katamon.

Dopo aver invano ammonito i sionisti di desistere dagli attacchi, gli inglesi sono intervenuti nella lotta con mezzi corazzati, facendo fuoco contro le forze dell'Haganah. Queste hanno quindi accettato una tregua, ma, quando già era cessato il fuoco, verso le 22, due forte esplosioni hanno scosso il quartiere arabo. Non è stato ancora possibile accertare le cause.

Notizie da Londra informano che oggi dopo la ratifica da parte del Governo, è entrato in vigore il Trattato anglo-transgiordano, «revisionato» lo scorso mese ad Ammon.

Il congedo del 1925

Roma, 30 aprile.

Ove non intervengano impreviste esigenze, il congedamento dei militari del secondo scaglione della classe 1925 rimasti ancora alle armi verrà iniziato dopo la formazione del nuovo Governo e completato nell'ultima decade del mese di maggio.

La festa del lavoro nell'Europa inquieta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 aprile.

Domani ci saranno in Francia quattro feste del 1° Maggio. A Parigi, particolarmente, i comunisti rimasti fedeli alla Confederazione del Lavoro, si riuniranno in piazza della Repubblica e sfileranno fino alla Bastiglia, compiendo per la prima volta da soli il percorso tradizionale che per 58 anni, dal 1890 ad oggi, aveva riunito ogni primo maggio tutte le organizzazioni operaie parigine in un unico corteo. I socialisti, raggruppati intorno a Léon Jouhaux, nelle file di Forces Ouvrières, si riuniranno in piazza della Concordia. I lavoratori cattolici celebreranno la festa a Versailles, ed il generale De Gaulle radunerà i militanti operai del suo Rassemblement nel parco di Saint Cloud.

Un anno fa il 1° maggio si svolse ancora sotto il segno dell'unità. Ma oggi nessuno che non sia comunista vuole sfilare dietro le bandiere staliniane. In questi ultimi mesi il fossato che divide il comunismo dalla democrazia si è allargato, fino a raggiungere le masse operaie. I comunisti hanno creato nella coscienza occidentale il dilemma tra la libertà e la giustizia. E le speranze degli uni hanno finito per essere contraddette dalle speranze degli altri.

Non solo in Francia. A Berlino, a Londra, ad Oslo, a Copenaghen, a Bruxelles, ad Amsterdam domani i comunisti da un lato ed i socialisti dall'altro festeggeranno separatamente il 1° maggio. Perfino in Finlandia non si è potuto stabilire un accordo tra i due partiti per la manifestazione di domani. A Bruxelles la sfilata comunista avrà luogo al mattino, quella socialista al pomeriggio. A Berlino l'Unione dei sindacati manifesterà nella zona sovietica della città e la Federazione unitaria nella zona britannica.

E.

Grande parata a Mosca

Servizi pubblici e trasporti funzioneranno per ventidue ore

Mosca, 30 aprile.

Mosca celebrerà domani il 1° maggio con una grande dimostrazione di lavoratori ed una parata di gala della guarnigione della capitale nella Piazza Rossa. La parata sarà comandata dal Maresciallo Mirelokov, comandante del D'stretto militare di Mosca, che l'ha annunciata oggi con un ordine del giorno e sarà passata in rivista dal Maresciallo Bulganin, Ministro sovietico per le Forze Armate. Le truppe, fra cui i cadetti delle Accademie militari, sfileranno in uniforme estiva mentre i cannoni del Cremlino spareranno a salve in segno di saluto.

I servizi pubblici ed i trasporti funzioneranno dalle ore cinque del mattino ininterrottamente fino alle ore 3 del 2 maggio. I negozi di alimentari resteranno aperti oggi fino alle 23 mentre i negozi ed i negozi di parrucchiere fino alla mezzanotte.

Massacra la madre con otto colpi di scure

Messina, 30 aprile.

Un orrendo delitto è stato commesso a Montalbano di Ellcona che ha suscitato in tutta la popolazione un unanime senso di raccapriccio. Certo Francesco Venditti, irritato perchè sua madre Rosaria Russo si era rifiutata di dargli 500 lire, si armava d'una scure e assaliva a tradimento la genitrice mentre costei stava scodellando la minestra. Raggiunta da ben otto colpi, la donna si accasciava al suolo cadavere.

22 anni di reclusione ai due amanti assassini

Cuneo, 30 aprile.

Oggi si è concluso il processo a carico dei tragici amanti della Goletta, Anna Biancotto e Angelo Giudice. Dopo la severa requisitoria del P. G., dott. Rosso, che aveva concluso con la richiesta della massima pena dell'ergastolo, e le arringhe degli avv. Berardengo e on. Beltrando, hanno parlato i tre difensori avvocati Toselli, Andreis e Dagasso. Il Toselli, primo difensore della Biancotto, ha scovato negli archivi giudiziari un documento: il verbale della separazione legale dei coniugi Pigaglio che ha prodotto alla Corte per dimostrare che in esso vi era contenuta la frase della Biancotto relativa alle violenze subite dal marito e che, quindi, queste non sarebbero parte della fantasia dell'ultimo testimonio come testi difensiva.

La Corte si è ritirata verso le 17,30 per rientrare dopo breve tempo ed ha pronunciato il verdetto col quale ha condannato la Anna Biancotto e l'Angelo Giudice ciascuno alla pena di 22 anni di reclusione, avendo ammesso la provocazione ed escluso l'aggravante dei motivi abbietti, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata dopo la pena e ai danni verso le parti lese.

Numerosi morti e feriti per il crollo d'un ponte in Romagna

Cesena, 30 aprile.

La vigilia del 1° maggio è stata funestata da una tremenda sciagura: l'armatura di un ponte in costruzione ha improvvisamente ceduto, travolgendo nel crollo una quarantina di lavoratori parecchi dei quali hanno trovato la morte nella catastrofe. E' impossibile per il momento fare un esatto bilancio della sciagura (e questo, subito dopo il crollo, a rendere ancor più dura l'opera di soccorso è sopraggiunto un forte temporale e più del temporale il venuto l'oscurità della notte ad ostacolare le ricerche.

Il tragico episodio si è svolto nei pressi di Mercato Saraceno in località Montecastello dove si sta ricostruendo un ponte detto dello Zincone, sul fiume Savio, distrutto durante la guerra. Erano circa le 17,50 e gli operai lavoravano alacremente alla gettata in opera del calcestruzzo, quando ad un tratto è crollata l'armatura provvisoria di servizio trascinando nella caduta quanti si trovavano sopra di essa. Con un fragore spaventoso, tutta la parte centrale del ponte precipitava nelle acque del fiume da un'altezza di 45 metri tra le urla di terrore dei disgraziati operai trascinati nell'abisso. Poi un silenzio immane gravò sulle cose, rotto soltanto dai lamenti dei feriti: del ponte non rimanevano in piedi che due monconi, la parte iniziale e la parte terminale, nel mezzo un vuoto di 60 metri, nel fondo fra le rocce dove scorre vorticosamente il Savio, giaceva una massa di rottami, un groviglio di ferro e di giganteschi blocchi di cemento.

Immediatamente i superstiti iniziavano le prime operazioni di soccorso, mentre dai paesi vicini accorrevano dei volontari a prestare la loro opera: ma il sopravvenire della notte veniva a intralciare ogni attività.

Pel momento non si è in grado di precisare il numero dei morti e dei feriti in quanto gli operai scampati sono tornati alle proprie abitazioni, mentre i feriti sono stati trasportati agli ospedali di Mercato Saraceno, Cesena e Forlì; le salme delle vittime sono state raccolte nella cappella mortuaria di Mercato Saraceno e altri sono stati portati dai famigliari nelle loro abitazioni, ma dalle prime sommarie notizie si sa che fino alle ore 21 erano stati estratti dalle rovine 18 morti e 10 feriti gravi: una di questi ultimi è deceduto appena ricoverato all'ospedale.

Si ritiene che almeno altri cinque operai siano ancora sotto le macerie ed essendosi fatti i sondaggi e degli appelli rimasti senza risposta, si teme che essi siano tutti periti.

*La ricostruzione del ponte era affidata alla ditta Rebatto di Torino, sotto la sorveglianza del geometra Loren

CRONACA CITTADINA

Primo Maggio

Quattordici cortei verso piazza Vittorio

L'on. Rapelli, già segretario generale della C.G.I.L. e il senatore Alberganti, sono i due oratori designati dalla Conf-Lavoro a parlare stamane ai lavoratori torinesi riuniti alle 10 in piazza Vittorio. Prenderà la parola anche Strobino, segretario della C. d. L.

I gruppi cominceranno ad ammassarsi in diversi punti della città. Alle 8,30, i democristiani si troveranno davanti al santuario della Consolata, dove il cardinale Maurilio Fossati celebrerà la Messa. Poi si avvieranno in corteo verso piazza Vittorio.

Saranno contemporaneamente in movimento verso le 9,30 attraverso la città altri tredici cortei, che, si dirigeranno alla piazza.

Gli esponenti, invece, della Camera del Lavoro, insieme ai due delegati della C.G.I.L., si recheranno a deporre corone di fiori al cimitero generale, su tombe di caduti del lavoro.

Finiti i discorsi dei tre oratori, e cioè verso le 11,30, gli intervenuti si incolonneranno in un gran corteo che, preceduto da bande, sfilerà per via Po, via Roma, corso Vittorio e corso Galileo Ferraris, dove si scioglierà davanti alla C.d.L.

Durante tutta la giornata, osserveranno il normale orario di lavoro, esercizi pubblici, ristoranti, cinema, teatri, sale da ballo ecc.

Tutti gli altri negozi — coll'unica eccezione delle rivendite di latte, aperte fino alle 13 — resteranno chiusi. I negozi alimentari potranno riaprire domani dalle 8 alle 13.

I tram resteranno fermi fino a domattina; le tranvie extraurbane funzioneranno a orario ridotto.

Il movimento Romita

Dichiarazioni dell'avvocato Secreto di ritorno dal convegno

Abbiamo parlato con l'avv. Guido Secreto, Vice-presidente della Deputazione provinciale, il quale ha partecipato al convegno socialista di Villa Malta in Roma, e gli abbiamo chiesto le sue impressioni in proposito. Alle nostre domande l'avvocato Secreto ha risposto:

« Il convegno di Villa Malta, dovuto all'iniziativa d'un gruppo di socialisti romani (Romita, Spinelli, Calogero e altri) era informato a questi criteri: 1) evitare qualunque scissione del Partito; 2) agire nella perfetta legalità statutaria e quindi ottenere la convocazione del Congresso nazionale in questo spirito di legalità; 3) dibattere le questioni interessanti il Partito a seguito dell'esito elettorale.

« Appare quindi strano — ha seguitato l'avv. Secreto — che si parli di « ribellione », come qualche giornale ha scritto, quando tutto si è svolto secondo una linea perfettamente legale e democratica, e previa comunicazione della riunione stessa alla direzione del Partito. Naturalmente il convegno aveva lo scopo di arrivare in sede congressuale ad un riesame della linea politica seguita dalla direzione in carica. Con ciò non s'intende comunque intaccare l'unità e la compattezza della classe lavoratrice, ma bensì di rafforzarla. Riteniamo che tale obiettivo si possa più facilmente raggiungere salvaguardando, di di nome e di fatto, l'autonomia e l'indipendenza del Partito ».

Manifestazioni del '48

Mostra della Montagna

Nella Metropolitana di via Roma s'inaugurerà domani alla presenza delle autorità, la Mostra Internazionale della Montagna, organizzata, per iniziativa del Club Alpino Italiano, dalle Sezioni C.A.I. e U.G.E.T. e dallo Sci Club, sotto gli auspici del Comitato coordinatore celebrazioni del Centenario.

La manifestazione comprenderà mostre della cinematografia, della fotografia, del libro, della pittura, della caccia e fauna di montagna. Completata con conferenze, raduni e spettacoli vari, essa rimarrà aperta al pubblico fino al 23 maggio.

Il Salone dell'Automobile

Dal 15 al 26 settembre si aprirà il « Salone Internazionale dell'Automobile ». Sono già a buon punto i lavori di approntamento della nuova grandiosa costruzione destinata ad accogliere la massima manifestazione automobilistica del dopoguerra. Frattanto l'A.N.F.I.A.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche e Affini, via Santa Teresa 93) ha in corso l'invio dei regolamenti del Salone a tutte le ditte interessate nel campo automobilistico nazionale ed internazionale. Le numerose adesioni, già fin d'ora pervenute, fanno prevedere il migliore successo per quest'a manifestazione, che ha dovuto subire una forzata pausa di dieci anni prima di riprendere il suo posto nella vita automobilistica del Paese. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 31 maggio p. v.

DUE UBRIACHI SI AZZUFFANO

Una fucilata non basta a stroncare l'amicizia

Alcuni giorni or sono il maresciallo Riviera della stazione di Lanzo doveva accorrere a Ceresole, dove, secondo allarmanti notizie giuntegli, era stato tentato un delitto.

Giunto sul posto, il maresciallo constatava subito che si trattava di una cosa assai meno grave: una rissa e un ferimento dovuti ai perturbatori influssi di una abbondante bevuta. S'erano trovati, verso le 21, nell'osteria del paese, assieme ad altri operai e contadini, il [illegible] Bernardo Corlatto di Nicola e Domenico Vinardi Coppo fu Giacomo, di 24 anni. Dopo otto o nove bicchieri i due — grandi amici — avevano cominciato a canzonarsi: al dodicesimo bicchiere il tono da scherzoso s'era fatto roco di minaccia; e infine erano volati gli insulti.

Cinque minuti dopo, sia l'uno che l'altro, uscivano in istrada per azzuffarsi: il Vinardi, ad un certo momento entrava in casa sua e s'impadroniva un fucile da caccia si faceva sull'uscio e lasciava partire una scarica di pallini nelle gambe dell'amico. Questi, gridando, s'accasciava al suolo, con una coscia perforata in più punti. Ricoverato all'ospedale di Lanzo il Corlatto è stato giudicato guaribile in un mese. Ferito e feritore sono ieri visti e si [illegible] completamente riconciliati, abbracciandosi e giurando che non avrebbero più ceduto nel bere.

Il doppio salto mortale compiuto dal ladro

Il signor Italo Pezzoli, imboccando ieri pomeriggio via Avellino con la sua « 1200 », scorgeva un signore, il commerciante Umberto Paiaro, il quale, in mezzo alla strada, faceva cenni disperati in direzione di una « Vespa », che, montata da un giovanotto, stava girando l'angolo. Il Pezzoli bloccava i freni e il commerciante gli gridava: « Sia gentile, mi prenda a bordo. Mentre entravo in quel negozio un ladro mi ha rubato la « Vespa » nuovissima. E nel porta-pacchi è legata la mia borsa, con quasi mezzo milione! »

Il Pezzoli, senza dire una parola, apriva lo sportello e lo invitava accanto a sè il povero signore; poi, ripartendo e lanciando la « 1100 » a 70 all'ora, gli assicurava: « Ora, il lestofante, l'aggiusto io! ». Dopo lungo inseguimento, ormai sulla strada per Lanzo, il Pezzoli, con uno scatto, era a fianco del fuggitivo.

— Ti ho preso. Fermati!

— Fammi fermare, se sei capace! — gli rispondeva l'altro con una sghignazzata. Al che, punto sul vivo, l'automobilista ribatteva con un « Adesso vedrai... » e, proprio nell'attimo in cui il ladro cercava di sferrare per infilare un viottolo ove la « 1100 » non avrebbe potuto stargli dietro, con un deciso colpo di parafango mandava per terra la « Vespa »: il lestofante compiva un doppio salto mortale e finiva sull'asfalto, rimanendo privo di sensi. Il Commissariato Madonna di Campagna lo ha identificato per il ventenne Rocco Capobianco di Rocco, domiciliato in via Maddalene 36. Non [illegible] il tremendo volo egli, dal dottore del carcere, è stato giudicato guaribile in una settimana.

Messa dell'artista

La Messa dell'Artista, domani, nella chiesa di S. Teresa, sarà anticipata alle 9,30. Le Cantorie del Duomo, del Seminario Arcivescovile, dell'Oratorio di San Felice e dell'Opera musicale istruzione (elementare, diretta dal Maestro mons. Ippolito Costagno, eseguiranno la Messa « Sine nomine » di Palestrina a quattro voci.

« QUESTO E' IL SALDO DEL FITTO! »

Paga il padrone di casa con due legnate sulla testa

Il comm. Fulvio Battoccio, proprietario di uno stabile di corso Trapani, si recava ieri pomeriggio da un inquilino del primo piano, il [illegible] Giuseppe Troba di Arturo, ragioniere, per sollecitarlo a pagare l'affitto. Il Battoccio suonava o veniva ad aprire il Troba in persona.

— Senta, ragioniere, io sono venuto per riscuotere la pigione. La da due mesi non paga.

— Come? Si permette di disturbarmi mentre mangio per simili sciocchezze?

— Capirà, non soldi!, non sciocchezze. E non perdiamoci in discorsi inutili: desidero definire la questione.

— Bene. Attenda. Torno subito. Non dubiti, definiremo la questione.

Ma due minuti dopo il Troba riconquerva, non con il denaro, bensì agitando un sodosissimo randello e gridando:

— Questo è il saldo del fitto!

Il povero commendatore non ave va il tempo nè di scansarsi nè di gridare, nè tanto meno di fuggire, chè l'altro gli assestava in mezzo al cranio due spaventose legnate: stralunati gli occhi e piegate le grandi e inelfice barcollava per un istante, poi cadeva all'indietro, rotolando per le scale e fermandosi soltanto in portineria. Il Battoccio è stato ricoverato all'ospedale con lesioni guaribili in non meno di venti giorni. Del fatto si sta occupando il Commissariato di S. Paolo.

Vedova di tre mariti a 58 anni avvelena l'amante

E' stata presentata dal sostituto Proc. Gen. Collafavi la requisitoria con la quale si richiede il rinvio a giudizio davanti alle Assise di Asti della [illegible] Maggiorina Passarino, da Rocca d'Arazzo, imputata di avere ucciso l'amante, Cesare Badella, di 63 anni, a Montaldo Scarampi (Asti), mediante avvelenamento. Il Badella, da qualche anno vedovo, nel dicembre del '47 era passato a convivere, « more uxorio », con la Passarino, che aveva una figlia di 15 anni. La Passarino era già stata maritata tre volte ed i mariti erano tutti e tre morti in circostanze misteriose. Pure il Badella se ne andò all'altro mondo il 6 maggio del '47 e risultò dall'autopsia che era stato avvelenato da una forte dose di arsenico. In un primo tempo la donna confessò il misfatto perchè disse d'avere appreso dalla figliola che il Badella la insidiava; ma più tardi asserì che l'avvelenamento era stato prodotto da una gallina portata a casa dal Badella e dalla quale tutti si cibarono in famiglia, senza risentirne alcuna conseguenza.

DUE PIEDI SPUNTAVANO DAL FOSSO

Il mistero di un'annegata

Di un misterioso fatto si [illegible] occupando i carabinieri di Lanzo. Giovedì scorso due operai che erano in 17,30 percorrevano in bicicletta la provinciale, fra Borgaro e Malta, frenavano di colpo in preda a vivo sgomento.

Dall'orlo della strada, a destra, verso il fossato che la costeggia, spuntavano un paio di gambe. Balzavano dalla sella e scorgevano una donna anziana, vestita di nero, distesa sulla piccola scarpata, con la testa completamente immersa nell'acqua. I due operai la sollevavano, ma s'accorgevano subito che la disgraziata era morta. Avvertivano allora l'Arma a Lanzo e poco dopo si recavano sul posto alcuni militi con un camion: il cadavere veniva trasportato al più vicino ospedale. Qui si poteva identificare la donna nella ottenne Amabile Lorenzon fu Pietro, abitante a Malta. I medici, oltre i sintomi di asfissia per annegamento, non le riscontravano altro: pare quindi da escludere che la Lorenzon sia caduta in acqua in seguito a malore.

In quali circostanze dunque è avvenuta la morte della poveretta? E' [illegible] e caduta? Ma come mai allora non ha più avuto la forza di rialzarsi? E' stata forse sforzata e leggermente uriata da una vettura? I carabinieri stanno indagando.

L'on. Giulio Casalini non va a Montecitorio

In base ad una deliberazione adottata dalla direzione del P. S. L. I., gli on.li Saragat e Calosso, eletti deputati in tre circoscrizioni, opteranno per quella di Torino-Novara-Vercelli. In conseguenza, per i tre eletti della lista di Unità socialista nella nostra circoscrizione non vi sarà spostamento. L'on. Casalini, che era il primo dei non eletti, dopo l'on. Bonfantini, non avrà modo di accedere a Montecitorio.

« Idee spostati [illegible] '48 » è il tema della conferenza che domattina, alle 10,30, il prof. Antonio Fossati, dell'Università di Trieste, terrà al Teatro Carignano.

Furibonde liti fra coniugi

Marito e moglie medicati a turno all'ospedale

Da cinque mesi gli inquilini della casa di via Paganini 30 venivano disturbati, ogni giorno, da urla terribili provenienti dall'alloggio del ventiquattrenne Giovanni Ciofolo di Angelo; costui, spalleggiato da un paio d'anni con sua cugina Margherita Di Domenico, ne aveva avuto una bimba: ma fra i due coniugi, trascorsi i primi mesi di ardente passione, s'erano create profondissime, incolmabili divisioni. E le liti seguivano le liti, con una frequenza ed una furia impressionanti.

Dal gennaio ben cinque volte il registro dell'Astanteria Martini aveva segnato il nome Ciofolo: ora preceduto dal nome Margherita, ora dal nome Giovanni, e secondo dell'esito degli scontri. Aveva cominciato la donna, con una pioggerella di dieci giorni (escoriazioni al capo); era stata poi la volta dell'uomo, cinque giorni (occhi anneriti); poi la donna, poi l'uomo; infine, ieri la donna (cinque giorni, ferita botta alla fronte). Il Ciofolo è conclusione del millennio o più combattimento, le aveva inflitto la deliziosa di staccarle sul capo un cerchio della stufa.

Il Commissariato di Barriera Milano ha tratto in arresto il feritore. Le indagini hanno accertato che molte e complesse sono le ragioni dei gravi dissidi: gelosia, mancanza di lavoro, miseria. Non sarà facile riportare l'accordo fra i due: il funzionario tenterà di riappacificarli almeno in nome della bambina, che, atterrita, deve assistere ogni giorno a disgustose scenate.

Moribondo un carabiniere feritosi durante il sonno

Un improvviso colpo di pistola ha destato ieri pomeriggio alcuni carabinieri che riposavano in una camerata della caserma Bergia. Da uno dei letti giungevano strazianti urla di dolore. L'allievo Gino Pisanioni di 20 anni fu visto comprimersi le mani sul ventre: un proiettile gli aveva attraversato gli intestini, fuoriuscendo dalla coscia sinistra.

Trasportato all'ospedale San Giovanni, il disgraziato veniva immediatamente operato; e [illegible] difficile l'attività. Che l'intervento chirurgico possa salvarlo, data la gravità delle ferite e la forte emorragia subita.

Il Pisanioni, giunto poco prima da Chiavari dove aveva terminato il corso Allievi, s'era coricato senza togliersi la bandoliera: durante il sonno toccò la pistola, facendo inavvertitamente scattare il grilletto.

ECHI DI CRONACA

COMUNICATO — *La Galleria d'Arte « La Permanente » (ex-Cigala) via Roma* 237 bis, è lieta di annunciare la riapertura con una esposizione, a cui farà seguito una vendita all'asta. Con questa prima vendita inizia la propria attività artistica basata su seri principii e nuovi criteri direttivi onde meritarsi la migliore stima della distinta clientela. Domani 2 maggio alle ore 10, si inaugura l'esposizione che precede la vendita all'asta di un notevole complesso ove figurano: uno scelto gruppo di tappeti persiani e caucasici di vecchia fattura. Mobili signorili in stile, antichi e moderni, salotti, specchiere, dipinti d'autore dell'800 e contemporanei, soprammobili cinesi, giapponesi, avorii, gruppi Capodimonte, miniature, arredi da caffè e thè. Questo splendido gruppo in gran parte proveniente da una casa di arredamento, per cessazione commerciale, e da privati, andrà disperso per l'immediato realizzo in successive tornate d'asta a offerta libera. Esposizione nei giorni 2, 3, 4 maggio dalle 10 alle 23. Prima tornata d'asta mercoledì 5 maggio alle ore 21. Le vendite saranno dirette dal signor Migliorini Giuseppe.

PRIMAVERA PROPAGANDA TINTARELLA!... Signore, rimettete a nuovo, con poca spesa, il vostro guardaroba, approfittando dei prezzi eccezionali di propaganda che Tintarella pratica per il lavaggio a secco, per la stagione primaverile [illegible]; abito uomo 850 Principessa 300, Tailleur lana 550 soprabito uomo 700, soprabito donna 650. *Tintarella, industria Lavaggio a Secco e Tintoria, Torino, via Lagrange 1 (ang. via Maria Vittoria) tel.* 48-305; corso Ortensano 33, tel. 32-806. *Genova*, corso Buenos Aires 50 rosso, tel. 56-162. *La Spezia*, viale Garibaldi 4.

TAPPETI PERSIANI. Provate a far lavare uno dei tappeti che avete in casa al nostro Laboratorio, ne rimarrete stupefatti. Lavatura chimica unica in Italia, con garanzia tenuta colori. Riparazioni perfette. Reparto custodia. *Kleinmann-Prato*, corso *Generale Govone* 5 (Crocetta), tel. 44-781.

SARTORIA MARCHESE: la tradizionale Casa di fiducia per tutto l'abbigliamento maschile, ha pronto il completo assortimento tessuti e confezioni primavera-estate. Chiedete gratis campioni e catalogo alla *Sartoria Marchese - Piazza Castello* 51.

DE BENEDETTI, via Milano 7 è il negozio più assortito in soprabiti, impermeabili e stoffe sportive per uomo a prezzi molto convenienti. Osservate le vetrine, vi convincerete. *De Benedetti e Milano* 7.

NUOVI CORSI di Contabilità meccanizzata, Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità, ecc. Italiani il 16, 17, 18 maggio alla *Stat, Via Po* 8. Telefono 47-573.

IMPIEGATI!!! *La Società Lactea e Alcuno* (già *Principe Tommaso 17, tel. 41-818*) ormai risonanta per i suoi tessuti per il taglio impeccabile e la confezione di prim'ordine, concede a tutti gli impiegati il pagamento [illegible]

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese c. Cuneo 86 tel.* 80-983. Divanletto 7000. Salotti 16.000 in più Poltroncelletto. Divani matrimoniali in vero assortimento. Vendita anche a rate.

MOBILIFICIO *Bianco, Piazza Sabotino ang. Corso Peschiera* 171. Tel. 26-831 presenta modelli esclusivi di ogni stile. Salotti e tinelli. Prezzi ribassati. Facilitazioni.

LA CHIACCHIERA POLARE è così conveniente che, tenendo presente quanto la risparmiare, dovrete constatare che non vi costa niente. *Arte, via Cottolengo 3, Torino.*

LA FABBRICA MOBILI *Tre Bianchi* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma* 101 e *v. Artisti* 6.

MACCHINE da scrivere Remington Underwood Royal ultimi modelli ricostruiti. Ricambi originali. *Mayo, Via Bottero* 4. Tel. 48-643.

ANTONINO DE FLORIO, il tagliatore, che vi assicura l'abito perfetto e il taglio elegante. *Alberto Nota* 5 (piazza Statuto) T. 44-668.

OCCASIONE SOMMERIO!!! Ogni quotidiano prezzi eccezionali ultime rimanenze mobili barocco, rinascimento, rustico. *Mobilificio Piemontese, via San Dalmazzo* 16.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi* 22 e *via Milano* 14.

TAILLEURS e soprabiti pura lana signora, eleganti, moderni 18, 15, 18 mila. Abiti lana 7-18 mila. Gonne 1900-3500. *Roggero, Accorsi* 34.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 18,20: Musica sinfonica - 20,45: « Il rifugio », un atto di Cesidio Durando - 21,15: Varietà musicale - 22: Cantanti - 22,20: Due pianoforti - 24: Da Roccia: Fantasia delle Mille Miglia.

Rete rossa. - 19,15: Campanili - 20,35: Fantasia folcloristica - 21: « Madama Butterfly », di Puccini.

DOMANI

Rete azzurra. - 8,10: Radiocronaca della Mille Miglia - 11: Mille Miglia - 12,20: Canzoni - 13,20: Trasmissioni Cuneesi - 18,30: Orchestra Nicoli - 18: Mille Miglia - 17: Secondo tempo d'una partita di calcio - 18: Mille Miglia - 18,45: Notizie sportive - 19: Musica da ballo - 19,30: Arrivo a Brescia delle Mille Miglia - 19,40: Notizie sportive - 20,05: Orchestra Barzizza - 21,15: Estrazioni del concorso.

Rete rossa. - 13,15: Orchestra Campese - 14,15: Fantasia musicale - 18,15: Concerto sinfonico - 20,50: Arrivederci - 22: Concerto del pianista Germano Arnaldi - 22,20: Angelini e la sua orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

minima +0,0; massima +14,4; media +19,2; pressione 731,1; umidità 68; vento debole; cielo quasi sereno. — *Previsioni:* tempo instabile; cielo ancora in prevalenza nuvoloso sul settore sud-occidentale; altrove quasi sereno; tendenza all'aumento del vento; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Armando Amalia m. Corino, a. 30; Riva Cambria Anna, m. 11; Pisavini Luigi, a. 74; Musso Antonia, a. 67; Gorra Angelo, a. 6; Ferraris Ottavia ved. Bellala, a. 81; Arcella Maria m. Quercia, a. 63; Zanatta Andrea, a. 71; Bella Maria ved. Feriolo, a. 73; Cabrelo Giuseppina ved. Rainelli, a. 76; Valla Vincenzo, a. 81; Fallei Filippo, a. 81; Ruggero Giovanna m. Carrull, a. 75; Mourvai Carlo, a. 86; Oldani Carlo, a. 54; Abbà Giovanni, a. 71; Podico Natale, a. 70. Nati 17 - Mati 16.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

NOTIZIE SPORTIVE

Torino-Alessandria per il campionato di calcio

Comincerà domani, nel campionato di calcio, la settimana delle « tre giornate » poichè anche per giovedì prossimo è in programma la disputa regolare delle partite.

Delle due squadre torinesi una, la Juventus, osserverà domani il proprio turno di riposo; l'altra, il Torino, si misurerà con l'Alessandria. I grigi, che sono alla ricerca di punti per migliorare la loro non sicura posizione in classifica, saranno avversari pericolosi per i granata. Nelle stesse condizioni del Torino sarà pertanto il Milan, che riceverà la Lucchese.

Le altre partite in programma sono: Livorno-Bologna; Roma-Vicenza; Atalanta-Lario; Bari-Inter; Fiorentina-Triestina; Modena-Salernitana; Genoa-Pro Patria; Napoli-Sampdoria.

Le corse a Mirafiori

Domani, alle 15,30, avrà [illegible] la stagione di corse al galoppo a Mirafiori con un programma che promette una serie di corse ben nutrite di partenti. Capeggia la giornata il Premio Apertura (discendente, L. [illegible], m. 3000).

Con il torneo di rugby, che si disputa su) terreno del Motovelodromo, si è iniziato ieri il 3° campionato italiano universitario [illegible] dopo-guerra.

Ecco i risultati di ieri: Torino-Parma 6-3; Roma-Milano 6-3; Napoli-Trieste 21-0; Padova-Catania 9-0.

L'Alessandria giocherà a Torino in questa formazione: Diamante; Ottonello, Di Gennaro; Gallea, Tortarolo, Pieruzzi; Armano, Coscia, Stradella; Lustra, Solgiu.

Pagano ha battuto ieri [illegible] ai punti il pari peso Ferrario, dopo un « match » piuttosto disordinato. Da segnalare tra i dilettanti la franca affermazione del giovanissimo Barbiano su Porticelli.

Per il 1° maggio, « La Stampa » domani non esce. Lunedì mattina riprenderà le pubblicazioni « Stampa Sera ».

BORSE

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Rend 3,50	70 50	70 50	Fiat	472 50	474 —
Rend 3½	82 50	82 10	Isotta	122 —	120 —
» c. a.	82 75	82 15	Savigl.	1090	1045
Rend 5½	73 30	73 70	Idrolelt.	535 —	542 —
» c. a.	75 60	73 65	Immob.	385 —	385 —
Rend 5%	93 70	94 —	Immo.	2000	2000
» c. a.	94 —	94 —	Fiat ric.	1479	1918
Rend 5%	89 75	90 —	Ilva	415 —	410 —
» c. a.	89 75	90 —	Amalfi	480 —	500 —
Rend 5½	74 30	75 —	Viscosa	11.900	11.900
» c. a.	74 40	75 —	Cic	4200	4200
» 5%	87 70	87 30	Schiap	785 —	770 —
» c. a.	87 60	87 60	Aniè	2028	2014
Rim. 49	99 10	99 50	Rom.	334 75	336 —
» 50-1	99 20	99 50	M. pron.	1440	1475
» 50-11	99 20	99 40	Mobilio	3200	3202 —
» 51-I	99 20	99 75	Eccit.	1537	1530 —
» 51 4	93 —	93 50	Union	740 —	720 —
Redd.	99 —	99 80	Gen. it.	3750	3850
» 50 5	99 50	99 60	Burgo	4125	4200
Per 3%	300 —	300 —	Perrot.	3600	3500
Int 4½	468 —	468 —	Toro P.	890 —	890 —
Int 4½	502 —	508 —	M. A. I.	12.300	12.300
Imm 4½	630 —	630 —	Risetta	141 —	145 50
Imm 5%	1020 —	1020 —	Viscosa	3400	3400
Ton 4½	437 —	432 —	Mot. B.	910 —	910 —
» 5% 35	370 —	400 —	Safa	1100	1080
» 5% 37	360 —	360 —	Safa	98 —	73 —
S. Paolo	442 —	445 —	Perron	450 —	450 —
» 4%	470 —	470 —	Stam.	685 —	685 —
» 3,5%	388 —	392 —	West.	1080	1130
Mdt.	390 —	330 —	Perom	640 —	650 —
» 4%	380 —	380 —	Olland	440 —	440 —
Imi	1425	1425	Pirelli	4250	4250 —
Prest.	350 —	350 —	Pirelli	1868	1890
B. Rom.	14.000	14.500	Liq. ga	4370	4370 —
Mediob.	3200	3175	Telve	6500	6500
Mariet.	3250	3334	Borgos	9900	9900
Ver. N.	200 —	204 —	Gedan.	3150	3250
Cattaneo	81 —	60 50	Finde	1090	1195
Bpi	1405	1375	Lanific.	5990	5900
Terni	625 —	625 —	Amiat.	3650	3650
P. B. R.	475 —	477 50	Fac. P.	1275	1290
Dian.	475 —	482 —	Fiat ric.	700 —	700 —
Sme	4400	4450	Sani B.	4800	4800
Cem.	1250	1300	Sips	4800	4850
Agricoli	1225	1273	Rinas.	3800	3850

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1872; New York: vers. 574,25, cheq. 575,75; Svizzera 130,50.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 5675-5725; marengo 5375-5450; sterlina uni. 1800; dollaro carta 552-593; franco sv. 140,50-149,50; oro fino 880-890; argento 14-16,50.

LOTTO PUBBLICO

Torino	69	90	16	30	78
Bari	29	75	15	36	49
Cagliari	20	86	75	17	10
Firenze	65	71	83	61	9
Genova	73	71	65	60	52
Milano	56	77	33	61	28
Napoli	63	72	78	13	77
Palermo	65	77	36	64	13
Roma	64	77	57	7	73
Venezia	40	38	25	76	66

A soli sedici anni, in una notte buia, l'anima pura e grande di

Marilena Grill

è salita splendente, luminosa nei cieli dei martiri. Spande su tutti il suo Amore, Perdono, Pace. Luce di Fede e certezza agli increduli, prove ai negatori, consola e guida il rucchiuso dolore della sua Mamma verso la luce di Dio.

Amici ricordatela ed ascoltate il suo monito d'Oltre tombe.

3 maggio 1948 - 3 maggio 1948

« Signore, non lasciar [illegible] questo peccatori » (Santo Agostino, le martire cristiano).

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Colonnello di Cavalleria in Congedo

Conte Edoardo Carignani di Valloria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Corradini; le sorelle Melvina col marito Generale Antera Cannis e figli, Maria; il cognato Corradino Corradini, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cumiana il 2 maggio alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

Cumiana 30 aprile 1948.

Pompe Funebri Gosia - Tel. 46-013

In Narzole dopo lunga malattia, munito dei conforti della Fede, è serenamente mancato

Fornaseri Bernardo

d'anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna, i figli Piero e consorte Emma, Elisa e fidanzata Margherita, fratello Piero, congiunti, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Narzole domenica 2 maggio ore 11 partendo dalla casa dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. 23536

E' mancata il 29 corr.

Ferraris Ottavia v. Bottale

d'anni 81

lo annunciano i figli, nipoti e parenti tutti.

Torino via Acc. Albertina 36.

Rinnovando l'angoscia del distacco, e rivocando la cara Immagine del compianto

Rag. Giuseppe Tagini

la moglie, mamma, fratelli e nipoti, nel secondo triste anniversario lo ricordano a quanti lo conobbero. Messa in suffragio martedì 4 maggio ore 9,30 nella Chiesa di S. Antonio da Padova via S. Antonio 9 (già via S. Quirino). 23561

Nel terzo anniversario della morte di

Agrippino Facchinetti

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. 14

La Famiglia ed i Parenti tutti del compianto ed indimenticabile

Dott. Celso Maria Poncini

ringraziano quanti vollero prendere parte al loro grande, inconsolabile dolore. 23481

Torino, Via Po 39.

Il 30 aprile munito dei conforti religiosi spirava improvvisamente all'età di 96 anni, dopo una vita di intelligente attività e di bontà, il

Gr. uff. avv. Cirillo Cerutti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: **Bianca** col marito Ten. Col. G. M. **Talucchi**; **Federico** con la consorte **Marisa Talmone**; **Rita** col marito **Avv. Guido Cattaratti** e figli **Ugo** e **Graziella**; la cognata **Maria Allaria Ved. Cabino**, i cugini e nipoti **Camino, Chiappero, Cicia** e la fedele **Vittoria Burla**.

I funerali avranno luogo alle ore 9,30 del 2 maggio partendo da Strada Sallso 19 e la Salma, dopo una benedizione alla Parrocchia del Pilonetto, verrà trasportata nella tomba di Caluso. Si dispensa dai fiori e dalle visite.

Gli **Avv. Guglielmo Canavero, Guido Cattaratti, Carlo Enrico Emporio Cilardini** partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'Avv. **CIRILLO CERUTTI** loro venerato Maestro.

Il Dott. **Silvio** e **Rosalia Peradotto** prendono parte con vivo dolore al lutto della famiglia amica.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Soc. Montecatini** partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'Avv. **CIRILLO CERUTTI** da moltissimi anni apprezzato Sindaco della Società.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della S. p. An. **Ing. Audoli & Bertola** annunciano con profondo dolore la perdita dell'Avv. **CIRILLO CERUTTI**, Presidente della Società alla sua fondazione.

Dirigenti e personale della S. p. An. **Ing. Audoli & Bertola** annunciano con profondo rimpianto la perdita del loro Presidente Avv. **CIRILLO CERUTTI**.

La **Soc. An. I.S.D.A.** annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Presidente Avv. **CIRILLO CERUTTI**.

La **Conceria Francesco Romana** S. p. An., ha il dolore di partecipare il decesso dell'Avv. Comm. **CIRILLO CERUTTI** da molti anni suo apprezzato membro del Consiglio d'Amministrazione.

La **S. p. An. Caligaris & Piacenza** prende parte con vivo dolore all'improvvisa perdita del Grand'Uff. Avv. **CIRILLO CERUTTI** Presidente del Collegio Sindacale.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente è mancato ai suoi 70 il

Cav. rag. Andrea Zanatta

Ispettore Capo nelle Dogane a. r.

La moglie; i figli: Ugo ed Umberto; il fratello, i nipoti, i cugini e gli altri congiunti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 2 corrente alle ore 9,30 da via Romani 4 (Parrocchia Gran Madre di Dio). La presente quale partecipazione personale e per ringraziamento.

Cn. F. Gloria di Grandis e Rava, t. 42-272

Coi conforti della Fede cristiana è mancato

Giovanni Rivella

Lo piangono i figli: **Rosina, Amalia, Ernesto, Teresa, Paolo, Alessandro**, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo il giorno 1° maggio alle ore 9. 23534

Castagnole Lanze, 29 aprile 1948.

PROVERBI: Scienza dei popoli

MAGNESIA S. PELLEGRINO

FIERA DI MILANO

Servizi celeri con autopullmann per comitive - Automezzi attrezzati ed economici per comitive numerose a lire 600 a persona

G. TABACCO - Corso Moncalieri, 255
Telefono 65-510

Agente esclusivo di vendita: LA COMMERCIALE B.P.D. ROMA: via Del Corso, 287 - MILANO: via Annunciata, 20

L'ERNIA

scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de

l'ortopedico Comm. MANDRILE

che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Bastida: domen. 2-5, Alb. Vittoria. Savona: lunedì 3-5, Albergo Acqui. Biella: lunedì 3-5, Albergo Angelo. Finale: merc. 5-6, Alb. Moderno. Ovada: merc. 5-6, Albergo Italia. Novi: giov. 5-6, Alb. Croce Bianca. Cigliano: giov. 5-6, Albergo Rosie. Tortona: sab. 5-6, Alb. Universo. Trino: dom. 9-6, Alb. Giardinetto. Valenza: dom. 9-6, Albergo Italia. Cuneo: ogni martedì, Alb. Genova. Ceva: ogni ven.,

1° maggio

Quando si cercano le origini del Primo maggio, si risale di solito al 1886: quando, in quel giorno, a Chicago, una dimostrazione di lavoratori venne assalita e dispersa dalla polizia, e lasciò sul terreno sei morti. Ma, se vogliamo guardare al suo significato essenziale di affermazione dei diritti delle classi lavoratrici, nonchè al suo assunto originario di protesta per la giornata lavorativa di otto ore, ne possiamo ritrovare le prime origini nell'idea lanciata mezzo secolo prima, in Inghilterra, da Richard Owen, di una grande manifestazione nazionale dei lavoratori delle industrie per la conquista delle otto ore e di meno disumane condizioni di vita e di lavoro. Senonchè, la Unione nazionale di mestiere da lui fondata nel 1833, e a cui avevano aderito milioni di operai, dopo pochi mesi si disgregò; lo sciopero di protesta che essa aveva fissato per il 1.o marzo 1834 non ebbe più luogo.

L'idea del patriarca del socialismo inglese fruttificò soltanto cinquantacinque anni dopo, nel primo congresso della Seconda Internazionale socialista, svoltosi a Parigi nel luglio del 1889. Su proposta del «guesdista» francese Raymond Lavigne, fu deciso in quell'occasione di organizzare, il 1.o maggio 1890, in tutti i paesi del mondo, una solenne manifestazione di lavoratori per «intimare ai pubblici poteri di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore e di applicare le altre risoluzioni del Congresso». Fu scelta la data del 1.o maggio, oltre che in memoria delle vittime di Chicago, perchè una manifestazione simile era stata indetta per quel giorno, dall'*American Federation of Labour*.

La deliberazione della Seconda Internazionale — presa in una di quelle tumultuose sedute di chiusura, in cui si accumulano sul tavolo della presidenza e si votano all'unanimità le più disparate proposte — non contemplava la ripetizione annuale della manifestazione e non precisava quale forma avrebbe dovuto assumere. («I lavoratori delle diverse nazioni — diceva una aggiunta proposta dai due rappresentanti del partito socialista tedesco, August Bebel e Wilhelm Liebknecht — organizzeranno questa manifestazione a seconda delle condizioni loro imposte dalle situazioni speciali dei loro paesi»).

In quegli anni, nel nostro Paese, il movimento operaio era ancora ai suoi primi, faticosi inizi. Pure, anche i lavoratori italiani vollero associarsi alla manifestazione mondiale. Nel 1890, la loro adesione fu limitata, come limitate erano la loro coscienza di classe e la loro capacità di lotta. Ma poi — con la costituzione del partito socialista (1892) e delle organizzazioni sindacali — la manifestazione assunse via via sempre maggior ampiezza e risonanza.

In quei tempi, essa era guardata con profonda apprensione dalle autorità e, soprattutto, dalla «gente d'ordine»: nella quale suscitava ogni sorta di fosche visioni apocalittiche e, per lo meno, timori di eccessi e di disordini (quali s'erano avuti, sin dal '91, a Roma, per l'intervento dei Cipriani e di altri anarchici) e che, a giornata finita, mormorava tra sè, con un sospiro di sollievo, come in certi versi della Stecchetti: «Lode a Cristo e al questore, - anche questa è passata!». E aveva, di fatto, un acceso colore prerivoluzionario; era tuttora venata di nostalgie barricaderiste e di speranze messianiche. Ma, dopo il 1900, l'atmosfera mutò. Alla politica di repressione di un Crispi e di un Pelloux subentrò quella, liberale e riformatrice, di Giolitti. Il socialismo italiano, al pari di quello degli altri paesi europei, abbandonò il marxismo catastrofico per assumere le funzioni e il metodo di una democrazia sociale. E anche il Primo maggio perse molto del suo carattere di «saturnale rosso» (come ebbe a chiamarlo una volta l'*Avanti!*); assunse sempre più quello di una festa del lavoro.

Oggi — dopo l'oscura parentesi del fascismo, che ne vietò la celebrazione e la sostituì con quella del «natale di Roma — il Primo maggio è, in Italia, una festa legalmente riconosciuta. Dal lontano millottocentonovanta, molto cammino è stato fatto. Non solo la giornata di otto ore, ma moltissime altre rivendicazioni economico-sociali che allora apparivano rivoluzionarie o utopistiche sono divenute realtà. I diritti del lavoro hanno trovato consacrazione e tutela nelle carte costituzionali o nella legislazione di tutti i popoli civili. Sicchè, quando, come osserva il Croce, «si rileggono le parole paurose di quegli anni, da parte dei ben pensanti, sulle enormi richieste che gli operai osavano affacciare, viene da sorridere sulle previsioni di finimondo, ma si ha anche ragione di meditare sul corso delle cose umane, e di vedere riconfermata la verità del detto: che l'utopia dell'oggi è la realtà del domani».

Pure, il problema di assicurare alle forze del lavoro una adeguata rappresentanza nella direzione politica ed economica della società resta sempre vivo. E serbano tuttavia valore di attualità le ammonitrici parole, pronunziate all'inizio del secolo, dal Giolitti: «Dal modo come si compierà il grande movimento sociale che attraversiamo, dal miglioramento morale e materiale, ma ordinato e costante delle più numerose classi della società, dipendono l'avvenire della civiltà nostra, la prosperità e la grandezza del nostro paese».

Paolo Serini

OCCASIONI

I CAVALLI

Da tanto tempo non avevo visto tanti cavalli insieme, e mi parve, l'altro giorno, di assistere come a una resurrezione. Da lontane memorie tornavano a me visioni di galoppate, di interminabili trainì, di scroscianti abbeverate nei torrenti, di caldi odori di biade, di scalpiti tormentosi nel calore umido delle stalle. E ripensai al destino dei cavalli. Fin da millenni, con le donne i libri, furono la grande passione degli uomini, e nessuna impresa parve mai concepibile senza il loro ausilio. Poi la macchina li fece rapidamente decadere. In certe grandi città sono quasi del tutto scomparsi, nella stessa campagna hanno l'aspetto di lamentevoli avanzi di una razza in via d'estinzione, sopraffatta dal rombo incalzante degli autocarri e delle trattrici. E già oggi, quando sono riuniti in molti, dànno l'idea di un lusso, di un capriccio, quasi di un'inutile mascherata.

Ma è una grande bellezza che così scompare dal mondo. Belli sono i cavalli, nell'equilibrio elegante delle membra, per la nobiltà dell'incedere, la fierezza della testa asciutte ed armoniosamente allungate, e il lampeggiare dei grandi occhi stupiti e ingenui, qualche volta folli, di rado sereni. Il cavallo è un'opera d'arte, e a nella sua presenza, canta nei più alti poemi, c'è sempre qualche cosa di malinconico, di astratto; e anche quando si rivelano ardenti, violenti, mossi da impeti e bizzarrie, i cavalli non offrono mai lo spettacolo di un'allegria smodata o petulante: come avviene invece di certi cani o delle scimmie, animali, dicono, più degli altri prossimi all'uomo.

I cavalli avevano portato sulla terra un segno di purezza, avevano suscitato l'ardimento, lo slancio, e su di loro il dominio non doveva essere imposto, bensì meritato. Cavallo e cavaliere giungevano a possedere una anima sola, tra essi non c'era servilismo ma amicizia, e la generosità dell'uno era condizione della libertà dell'altro. Come sempre dovrebbe essere nei rapporti tra chi giustamente obbedisce e chi, con amore, comanda.

G. B. Angioletti

IL DIARIO DI GOEBBELS

La famiglia Mussolini dà scandalo in Germania

11 Settembre 1943. — La guarnigione di Roma, composta i migliori reggimenti della Guardia, si è arresa a Kesselring. Le truppe germaniche marciano su Roma. La maggior parte delle città dell'Italia settentrionale sono nelle nostre mani.

Il fascismo riprende

13 Settembre 1943. — Nella serata ci giunge la notizia che era stato possibile liberare il Duce con un «tour de force». Fu un atto di eroismo da parte degli S. D. *(membri del Sicherheits-Dienst o Servizio di Sicurezza, reparto della Gestapo)*, delle truppe paracadutiste di Student e delle SS. Col Duce era Caballero *(Goebbels intende evidentemente parlare di Cavaliero)* che dopo tutto non era stato fucilato. Il Duce è già sulla strada di Vienna. La sua famiglia si trova attualmente a Monaco.

14 Settembre 1943. — Cinque ordini del giorno sono stati diramati dal Duce dal Quartier Generale del Führer sulla rete della radio italiana. Si dichiara in essi che il Duce ha riassunto la guida del fascismo a partire dal 15 settembre. Egli ha nominato Pavolini segretario generale provvisorio del partito. Il partito si chiamerà d'ora innanzi Partito repubblicano fascista.

23 Settembre 1943. — Il Führer mi ha riferito particolareggiatamente sulla visita del Duce che non ha prodotto su di lui una grande impressione. Forse la ragione principale è da attribuirsi al fatto che il Duce, questa volta, è venuto dal Führer senza alcun potere e che il Führer, di conseguenza, lo ha guardato con occhio più critico. Il Duce non ha tratto dalla catastrofe italiana le conclusioni morali che il Führer si era aspettato da lui. Il Führer si aspettava che, per prima cosa, il Duce si preoccupasse di vendicarsi ampiamente su chi l'aveva tradito. Ma Mussolini non ha dato a divedere di voler fare nulla di simile, e con ciò ha dimostrato quali sono i limiti oltre i quali non saprà andare. Non è un rivoluzionario come il Führer o Stalin.

La figlia Edda e, per tramite suo, il genero Ciano, esercitano su di lui un'influenza deleteria. Ho saputo per la prima volta dal Führer che Edda Mussolini non è figlia della moglie del Duce, Rachele, ma è figlia illegittima adottata dopo il matrimonio. Il Führer non sa esattamente di chi sia figlia Edda Mussolini, ma è persuaso che sia il frutto di una relazione del Duce con un'ebrea russa. Questo spiegherebbe tutto.

Edda Mussolini è riuscita a mutare radicalmente l'opinione del Duce riguardo a Ciano. Subito dopo l'arrivo di suo padre a Monaco, ella ha avuto un lungo colloquio con lui in seguito al quale c'è stata una riconciliazione fra il Duce e Ciano. Ciò significa che quel fungo velenoso si trova piantato nel bel mezzo del nuovo Partito repubblicano fascista. E' ovvio che il Duce non può iniziare un procedimento penale contro i traditori del fascismo se non è disposto a punire il proprio genero. Ma la punizione dei traditori del fascismo è condizione necessaria per il risorgere del fascismo.

Giustiziare Ciano

Il Duce è molto ostacolato dalle condizioni della sua famiglia. Sua moglie, Rachele, detesta la figlia Edda con tutto il cuore. Se si considera la nascita discutibile di Edda, lo si può capire. Il Duce, d'altro canto, ha fiducia nella figlia Edda più che nella moglie. Edda si è recata dal Führer alcuni giorni or sono e ha fatto una pessima impressione. Non ha chiesto altro che un permesso per emigrare nel Sud-America, via Spagna. In rapporto a questo suo progetto, ha tentato anche di sistemare alcune questioni finanziarie. Ciano ha portato con sè circa sei milioni di lire dall'Italia. Edda voleva cambiarle con pesetas ed è arrivata al punto di offrire al Führer la differenza del tasso di scambio; è stato un gesto privo di tatto che ha nauseato il Führer. Ciano ha deciso di scrivere le proprie memorie. Il Führer sospetta giustamente che tali memorie avranno un tono calunnioso per non-poichè altrimenti egli non potrebbe collocarle sul mercato internazionale. Perciò non si pensa minimamente di autorizzare Ciano a lasciare il Reich; almeno per ora resterà in nostro potere.

Se il Duce non fosse influenzato nella sua politica da considerazioni familiari, farebbe giustiziare Ciano invece di perdonargli, e farebbe flagellare la figlia. Ma non ci pensa nemmeno; al contrario, sostiene la commedia della famiglia unita e concorde. Il Führer ha un'opinione molto più elevata del figlio del Duce, Vittorio. Costui è modesto, onesto, laborioso e, durante la crisi, ha dimostrato un attaccamento commovente al padre. In fin dei conti, è figlio di Rachele la quale è una buona contadina italiana! Ma purtroppo il Duce si è troppo distaccato da questo primitivo ceppo popolare, soprattutto a causa delle manovre di sua figlia Edda e di quell'esibizionista di Ciano...

Le principesse di Savoia

Pavolini è a Roma per ricostruire il partito fascista e la milizia. Non ha molta fortuna. In risposta alla sua prima chiamata per formare di nuovo la milizia fascista si sono presentati nella capitale italiana esattamente 15 uomini! Può dedurre fino a che punto il fascismo abbia perduto la stima del popolo...

Il Führer mi ha mostrato la copia d'una lettera indirizzata da Edda Mussolini al Duce. Quella lettera è fenomenale. Edda Mussolini si comporta come un gatto selvatico nella sua villa in Baviera. Spacca ceramiche e mobili alla minima provocazione. Questa volta si lamenta col padre perchè non ha potuto mettersi in comunicazione telefonica con lui e perchè le hanno negato un'automobile. Si esprime in modo grottesco minacciando il padre di ricatto. Dichiara che se lui non l'aiuta immediatamente e non la fa ritornare in Italia, scatenerà un gigantesco scandalo contro di lui, in modo da far cadere sul capo paterno maledizioni e disonore al cospetto di tutto il mondo. E' inimmaginabile che la figlia di un grande uomo dal comportarsi così verso il proprio padre.

Naturalmente, il Führer ed io ci domandiamo se in realtà Edda Mussolini, e specialmente Ciano, possano sapere sul conto del Duce cose capaci di compromettere di fronte all'opinione pubblica.

Il nostro servizio di sicurezza è riuscito ad arrestare le principesse Maria e Mafalda di Savoia. Si comportano in modo straordinariamente arrogante e insolente, ma vengono sottoposte al regime del pugno di ferro...

Il Führer mi ha detto che, per quanto non ne abbia le prove, non esclude che il Duce, in un certo momento, possa aver meditato di abbandonarci, e tema che il materiale ricattatorio nelle mani di Ciano riguardi appunto questo fatto. Soltanto così si potrebbe spiegare le lettere della figlia al padre. Io però, non ci credo. Edda Mussolini deve avere sul padre qualche documentazione di carattere penale o tale da compromettere politicamente. Si tratterà di una questione d'amore o di denaro. Già in passato ho sentito dire che Ciano ha aiutato il Duce a trasferire somme ingenti dall'Italia in Svizzera. Una rivelazione del genere, s'intende, sarebbe un colpo quasi mortale per il Duce.

In ogni caso dobbiamo cominciare, a poco a poco, a fare una croce su Mussolini, dal punto di vista politico. Per quanto possa esserci simpatico personalmente, e per quanto i servigi che ci ha reso in passato siano stati preziosi, tutto ha un limite, specialmente quando sono in gioco gli interessi del Reich. Il Führer è restio a far questo, poichè in fin dei conti, deve al Duce se ha potuto realizzare il ritorno del Reich, annettersi l'Austria e incorporare il Protettorato nel Reich. Tutto ciò era essenziale per la restaurazione dell'autorità del Reich tedesco sia all'interno che all'estero.

5 Novembre 1943. — Ciano è stato attualmente arrestato su ordine del Duce e messo in prigione militare. Il Duce ha mandato sua figlia Edda in un sanatorio. Era la miglior cosa che potesse fare.

UNA STORIA MERAVIGLIOSA

I naufraghi del cielo e i pastori salernitani

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, aprile.

Ecco una triste e gentile storia italo-svedese nella quale figurano alcuni poveri morti, alcuni pastori, alcuni aeroplani; una storia nella quale si mescolano sangue e benzina, eliche e pecore; una storia di aviatori e di semplice gente di campagna. E' cominciata l'anno scorso sulle montagne di Salerno, in un antico borgo italiano che ha nome Scala, si concluderà fra qualche giorno in quell'antico ed elementare borgo, con l'arrivo di un generale svedese, in volo, da Stoccolma.

Il generale si chiama Nordenskiöld, un vero generale, il Comandante in capo delle forze aeree di Svezia, partito per andare a stringere la mano a dieci pastori salernitani, a dieci pastori di Scala, pastori veri così è vero il generale, pastori vestiti di pelli di capra, i piedi calzati nelle ciocie. Nella rustica piazzetta di Scala, fra quelle casettine di sasso che dall'alto dominano le acque turchine del golfo, compariranno alti uomini biondi, dagli occhi azzurri. In quei capelli biondi, in quegli occhi azzurri, i pastori di Scala riconosceranno le sembianze di alcuni poveri morti, caduti dal cielo vicino al loro passetto, morti ai quali dei fedeli pia e onorevole sepoltura e sulle cui spoglie le loro donne piansero alla maniera della gente dei Sud; e cosparsero fiori.

L'aereo in fiamme

Ma ecco questa storia, questa inusitata storia di aeroplani e di greggi. Nel dicembre del 1947, alle ore quattro del pomeriggio, due pastori erano intenti a sorvegliare le loro pecore sulla montagna che sovrasta Scala, quando udirono un rombo pauroso, qualcosa come il fragoroso scoppio di una grossa bomba e ad alcune centinaia di metri videro levarsi in cielo un'alta torcia fiammante. L'armento si sbandò terrorizzato, i cani abbaiarono, i due pastori accorsero dove quell'alta torcia di fiamme ardeva violenta. Un aeroplano bruciava al suolo, un cortorto rottame fra la cui ferraglia rovente erano prese come in una enorme tagliola talune figure umane. In parole povere una catastrofe aerea. Tutto attorno al grande rottame erano disseminati oggetti, quei tali oggetti che fanno corona ai naufraghi del cielo e del mare e che in buona lingua si chiamano relitti: bagagli fracassati, pezzi di motore, brandelli di lamiera di indumenti di casse e così via. Tristi cose.

A fronte di quel tale miserando spettacolo i due pastori non si persero d'animo. Si lanciarono verso la fiamma e, a rischio della vita, cercarono di trarne fuori le figure umane di cui ho detto. E infatti quattro naufraghi furono sottratti al rogo, sanguinanti e privi di sensi, quattro uomini in procinto di rendere l'anima a Dio o al diavolo. Gli altri erano già di là, ridotti a grumi di carne carbonizzata, come suole avvenire in questi maledetti casi. Così soletti, i due pastori, padre e figlio, non sapevano che farsi, stettero un attimo a contemplare tutta quella la rovina e quei feriti alti e biondi, quindi decisero che uno sarebbe rimasto a sorvegliare i feriti, a rianimarli, forse a ristorarli con un poco di latte di pecora, mentre l'altro sarebbe corso al passo in cerca di soccorsi.

Il pianto delle donne

Era una giornataccia burrascosa nella quale il vento si mascolava alla pioggia e alla neve, una delle ultime giornate del pascolo in montagna. Cadeva la notte, e non era allegro rimanere a guardia dei morti e dei feriti per un pastore, nè allegro era per l'altro scendere a precipizio gli impraticabili sentieri già bui. Tuttavia il primo pastore rimase a sorvegliare i morti e i feriti con la sacra pazienza del suo biblico mestiere; e il secondo corse. Arrivarono i soccorsi: otto pastori e il sindaco di Scala, certo Manzi, e tutti reggevano una torcia, poichè era notte piena. Al lume delle torcie questi pastori e questo sindaco si misero al lavoro. Spensero le ultime braci dell'incendio e iniziarono il trasporto dei quattro feriti, tenendoli sulle spalle come i pastori sanno tenere pecore pregne o agnelli delicatamente e anche molto caritatevolmente. I morti, gli orribili morti bruciati furono allineati uno dietro l'altro, e coperti.

La mattina seguente all'alba, anche i morti furono portati al passetto: dai pastori. E via via che arrivavano erano accolti dalle donne di Scala, elementarissime donne, madri e mogli di pastori, le quali piangevano, ad alta voce, come se un quei morti li avessero parioriti esse stesse. Queste donne avevano preparato un letticciolo per ogni morto, e attorno a ogni letticciolo avevano già disposto fiori e accese candele, e su ogni salma avevano poi steso un lenzuolo bianco dei loro letti. E piangevano. I quattro feriti erano stati frattanto trasportati all'ospedale di Salerno (tre di essi si salvarono, uno morì). E poi anche i morti furono portati a Salerno, e deposti nella cappella dell'ospedale, su certi tappeti che si macchiarono di sangue, di lubrificante eccetera.

Quando arrivarono le autorità italiane e svedesi, trovarono i morti coperti di fiori, i feriti nei letticci dell'ospedale, e lassù, sulla montagna, i relitti dell'apparecchio tutti bene ordinati e custoditi dai pastori. Fra quei relitti si trovavano oggetti importanti, perfino preziosi: doni del Negus d'Etiopia a quegli aviatori svedesi che appunto venivano dall'Abissinia dove avevano consegnato alcuni aeroplani al Governo etiopico (ed erano, quindi, imbarcati tutti insieme su un solo apparecchio per il ritorno in Patria; ed erano precipitati), la cassa di bordo con dollari e sterline e non so quali altri valori. Ora i pastori avevano radunati tutti quegli oggetti, li avevano rispettati come reliquie (oggetti di morti, divenuti sacri agli occhi di quei poverissimi pastori). Le autorità svedesi erano sbalordite dalla condotta di quei poverissimi pastori, ed anche turbate, poichè qualche tempo addietro altro apparecchio svedese era precipitato sulla montagna di una nazione che non dico, e gli uomini di quella nazione avevano portato via ai morti fino i chiodi delle scarpe.

"Pietas" di un generale

Così è cominciata questa storia di aliche e di pecore, di pastori italiani e di aviatori svedesi. Ed ora si conclude laggiù, sopra il Golfo di Salerno, nel borgo di Scala. Il Comandante di tutte le forze aeree svedesi è partito in volo per Scala, per stringere la mano ai pastori di Scala, e dir loro «Tack so mycket», che significa «molte grazie». Lo scorso martedì è visitare questo comandante, questo generale Nordenskiöld, al palazzo del Comando delle forze aeree svedesi. Ho trovato un ufficiale alto, dai capelli chiari, dall'aspetto giovanile, il quale mi ha parlato di Scala, dei pastori, dei poveri morti svedesi (ventuno), delle mogli dei pastori che deposero fiori sui morti, e piangevano come se quei ventuno alti e biondi naufraghi del cielo li avessero partoriti esse stesse. Il generale mi ha detto che consegnerà al sindaco di Scala tre milioni di lire, dono di gratitudine degli aviatori svedesi, per gli orfani di guerra dei pastori di Scala, per premi ai ragazzetti di Scala (figli dei pastori) e per ognuno dei pastori che confortarono le infelici vittime del disastro. Mi ha detto, anche, che in Scala egli reca sette spadini dell'elsa dorata, di quegli spadini che fanno parte della grande uniforme degli ufficiali dell'aviazione svedese, i quali saranno consegnati a sette italiani (al medico che curò i feriti, al sindaco Manzi, ecc. ecc.); sull'elsa dorata si leggono le seguenti parole: Med tacksamhet från Svenska Flygvapnet, che vuol dire «Molti ringraziamenti dalla aviazione svedese» o qualche cosa del genere. Mi ha detto infine che l'aviazione svedese invierà all'ospedale di Salerno alcuni tappeti.

Così mi ha detto questo generale Nordenskiöld: tappeti. E io mi sono meravigliato che l'Aviazione svedese mandasse tappeti. E il generale mi ha spiegato che poichè il sangue dei morti e dei feriti aveva sporcato i tappeti della Cappella dell'ospedale, ne occorrevano dei nuovi. «L'ospedale della Cappella possedeva tappeti africani, con disegni di leoni, di cammelli, di palme. Ora l'aviazione svedese ha fatto espressamente tessere dei tappeti caratteristici svedesi, di buona home-spoon svedese, con disegni svedesi, per la Cappella che ospitò gli aviatori svedesi morti».

Dunque, ecco questa storia. Nella quale l'antico mondo pastorale si sposa con il moderno mondo meccanico. Nella quale un generale si comporta con la pietas di un sacerdote. Nella quale vogliono dire, uomini di così diverse latitudini, uomini della neve e uomini del sole, si parlano da fratelli. Che è uno strano fatto di questi tempi.

Virgilio Lilli

Il generale Nordenskiöld è arrivato mercoledì in Italia e con i suoi ufficiali ha consegnato i doni della Svezia alle famiglie dei pastori e ai bambini di Scala.

Partono i bolidi delle "Mille Miglia,,

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 30 aprile.

A ranghi chiusi e ad «X» svelata, pare ormai certa la partenza, tra la mezzanotte e l'alba di domenica mattina, di almeno due centurie di macchine alla XV Mille Miglia, tra le 340 iscritte, primato assoluto di consensi, che tra le difficoltà dell'ora — politiche appena superate, economiche imperversanti, percorso stradale più lungo e meno buono che anteguerra — ha un suo lusinghiero significato. Come è lusinghiera la previsione, condivisa un po' da tutti al «quartier generale» della Mille Miglia, di un largo abbassamento dei records, di classe e assoluto: naturalmente dei records stabiliti lo scorso anno, poichè il confronto non regge con le edizioni d'anteguerra, nelle quali un chilometraggio più breve concentrava un maggior numero di dislivelli e di tortuosità, moderatori delle medie orarie. L'anno scorso la velocità era favorita dalla più lunga giornata, la piena giugno; quest'anno però, al maggior periodo notturno (le ultime ci attendono pericolo di nuova Italia, senza sole, potrà avvenire, salvo intemperanza meteorologiche, ad oltre 130 di media.

Molti sono i candidati alla vittoria assoluta, che neppure può dirsi sicura conquista delle maggiori cilindrate. A parte l'imperfetta corrispondenza tra potenza e velocità, non è detto che — neppure sull'attuale percorso, ricco di pericolose pianeggianti — la velocità pura giochi nella Mille Miglia un ruolo decisivo. Altrettanto importanti sono quelle doti di docilità della macchina alla guida, che comprendono la tenuta di strada, il moltiaggio, la comodità di posa e di manovra, in una parola l'affiatamento tra macchina e pilota. Più importante ancora è la tenuta allo sforzo prolungato, cioè il grado di resistenza e di sicurezza di tutti gli organi. E' il cosiddetto «manico», cioè il polso del pilota — sotto il duplice aspetto della maestria e della resistenza — interviene in quota ovviamente precipua, se pur variabile, nel calcolo delle probabilità.

Ci limitiamo pertanto a segnalare la rosa dei probabili protagonisti per il primato assoluto: in primo luogo gli alfieri delle due marche modenesi, le Maserati (con Ascari, Amendola, Capelli e Auricchio) e la Ferrari, con Biondetti, Troubetzkoy e Cortese: entrambe le vetture della classe 2000 sport, che sarà indubbiamente la più combattiva. Anche per virtù di qualche «Alfa», di cui però le vetture più interessanti sono due nuovissime «2500» sperimentali a 6 cilindri e tre carburatori doppio corpo affidata una al torinese Roi, l'altra a Sabelli. Incerta è anche nella classe massima, la partecipazione di un nuovo rivoluzionario telaio torinese con motore Ford a 8 litri, E' certo invece che ma le 2000 le Case modenesi avranno la vita dura per opera di Taruffi su una nuova Cisitalia berlinetta di 1900 cmc., e di Della Chiesa su una 1500 elaborata da Stanguellini da un motore 1100.

Una decina di altre Cisitalia del tipo noto popolereranno la classe 1100, tutte con nomi illustri: si spera in Nuvolari, e si avranno sicuri partenti Dusio (padre e figlio in coppia), Scagliarini, Bernabei, Macchieraldo, Molte berlinette Fiat 1500 S e qualche elaborazione Stanguellini si inaugureranno tra quelle.

Nelle «750» (in realtà 600-700 cmc.) il solito nugolo di «Topolino» trasformate, spinte o ricostruite, devisa di feste «Siata» e di altre: Indichiamo Fiorio, Ambrosini, Baravelli, Martignoni, Prina.

ELDO PARINELLI

Musica e cinema

Al Conservatorio: *Bartok*

Il *Terzo Concerto* per pianoforte e orchestra di Bartok, e fu la ultima sua opera, sembra meno caratteristica delle precedenti. Si ripensa alle musiche, nutrite di folclore, arieggianti la rapsodia quasi improvvisa ed elevate in alte sfere d'arte personale; e a quella sorte di pure immagini, che si avviluppavano con superba ampiezza, con organica sodezza, per lo più impetuose, rudi, urgenti, tragiche, ma talvolta gentili e graziose. Questo, in verità, le sue più originali concezioni ed espressioni, realizzate nelle composizioni strumentali e vocali, anche teatrali. Nel *Terzo Concerto* la nota personalità risulta attenuata, senza pertanto reincarnarsi in altra aspetto. Una intensa tensità di sentimenti s'appiglia a forme tradizionali, che parrebbero estranee alla vigorosa novità del suo spirito. Nell'Allegretto, poco scorrevole, c'è un amabile giuoco di eco, ricercato, pare, più che intuito. Nell'Adagio religioso v'è un dialogo, che direi antifonico o responsoriale, del solista con gli archi, e che, pur nella sua nobile compostezza, non è pretenzioso bartokiano, mentre la conclusione meglio si rifà al mondo dell'artista. L'ultimo tempo torna al centro dello stile di lui pacando alquanto nella complessità sonora. A questo *Concerto* seguirono i frammenti dell'opera *Prometeo*, dallo stesso autore, Luigi Cortese, scelti e intitolati *Quadri sinfonici*. Varia ed episodica, con passi cantabili, con diversità di procedimenti armonistici, con un'orchestrazione piena, risonante, la *suite* fa presentire l'azione scenica, ciò che del resto è ambiguo, non conoscendosi la somma del lavori drammatici. Lieto successo hanno avuto queste due nuove opere, alle quali s'aggiunsero la *Musica* per i *fuochi artificiali* di Mandel e la *Quarta sinfonia* di Schubert. Gagliarda, vivace e puntuale la direzione del maestro Mario Rossi, applaudito col pianista Walter Baracchi e con l'orchestra R.A.I.

a. d. c.

All'Astor: *Il nemico amato.*

Una storia d'amore che ha per sfondo la Dublino del 1921, insanguinata dalla repressione inglese. Capo dei patrioti irlandesi è un giovanotto che s'innamora della figlia di un plenipotenziario mandato dal governo britannico a ristabilire l'ordine. Amore e politica dicono le loro opposte ragioni nel cuore dei due giovani, cui il destino sembra imporre un crudele distacco. Senonchè la tensione anglo-irlandese si allenta, e una conferenza a cui partecipa il ministro giovinotto non vede risolutivo, offre la possibilità di un accordo. La fanciulla, con le sue buone armi, non sarà stata estranea a codesta distensione di animi. Ma ecco un nuovo imbroglio: i più fanatici dei patrioti irlandesi gridano al tradimento e armano uno del loro centro il giovane capo. La palla colpisce di striscio, e il lieto fine non ne riceve nessun danno. *Il nemico amato* è lento e assurdo. Si effonde e declama, bacia e sospira come un melodramma. Ma è ben recitato da Merle Oberon e Brian Aherne.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Anonima con sede in Milano - Capitale sociale L. 4.200.000.000
MILANO - Via Cernaia, 8

Resoconto dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 30 aprile 1948

Presieduta dal cav. del lavoro Franco Marinotti, ha avuto luogo a Milano, il 30 aprile, presso la sede sociale, l'assemblea ordinaria e straordinaria della Snia Viscosa.

Il Presidente ha dato lettura della relazione del Consiglio di amministrazione, che illustra, in primo luogo, la situazione della industria mondiale delle fibre tessili artificiali durante il 1947; situazione caratterizzata dal continuo incremento della produzione e dal peggioramento dei rapporti di scambio internazionale. Durante il 1947 la produzione mondiale di fibre artificiali è passata, in totale, da 761 milioni di kg. nel 1946 a 889 milioni di kg. nel 1947 (580 milioni di raion e 309 milioni di kg. di fiocco). La relazione fa notare che la produzione di fiocco, per quanto ancora inferiore a quella del periodo prebellico, è sempre in aumento.

Nel 1947 le esportazioni mondiali di raion sono state di circa 45 milioni di kg. contro 60 milioni nel 1938. La esportazione di fiocco, invece, è stata di 32 milioni di kg. contro 27 milioni di kg. nel 1938. Anche in base a queste indicazioni si constata che il fiocco va assumendo una sempre maggior importanza nell'economia tessile mondiale.

Durante il 1947 è continuato nel settore tessile mondiale il processo di industrializzazione che porta all'ampliamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali, non solo nel settore della tessitura, il che darebbe nuovo incremento alle esportazioni di filati italiani, ma anche nel settore produttivo delle fibre tessili artificiali. In aggiunta a questi problemi la industria mondiale ha dovuto affrontare quello dell'approvvigionamento della cellulosa, per cui, sull'esempio delle realizzazioni della Snia nel campo della produzione di cellulosa nobile, si sta rivolgendo l'attenzione anche a piante a breve ciclo vegetativo. Altri problemi sono stati affrontati, come il miglioramento qualitativo delle fibre artificiali; la politica dei prezzi che, come è noto, è caratterizzata da una misura quasi costante di fronte al continuo oscillare dei prezzi delle fibre naturali.

Passando a considerare la situazione dell'industria italiana, il Presidente Marinotti ha fatto osservare che nel 1947 si è compiuto un altro passo innanzi verso la normalità. La produzione italiana nel 1947 è stata di 81.300.000 kg. contro 47 milioni nel 1946, così suddivisa: 53 milioni di kg. di raion e 28.300.000 kg. di fiocco.

Nella prima metà del 1947 le vendite avevano ancora un ritmo piuttosto vivace. Nella seconda metà dell'anno si sono arrestati accentuando sintomi di flessione nelle vendite. Conseguentemente si è dovuto contenere il volume della produzione per non gravare i magazzini di eccessive scorte a costi elevati. Questa crisi è ormai generalmente spiegata come una deflazione psicologica giacchè i consumatori sono stati indotti ad attendersi continui ribassi dei prezzi. Questo però non è stato possibile per l'irrigidimento dei costi. A questo proposito il Presidente ha richiamato l'attenzione degli organi competenti sulla necessità di dare una nuova disciplina in materia dei contributi di previdenza ed assistenza sociali i quali addossano alle aziende oneri enormi, pari, se non superiori, alle stesse retribuzioni, senza un adeguato beneficio alle masse lavoratrici. Per quanto riguarda le esportazioni il nuovo regime valutario non ha dato, almeno fino ad ora, quei risultati che si attendevano per la stabilità intercambiabilità tra sterlina e dollaro.

In questa non favorevole congiuntura si inserisce il vitalissimo problema che deve essere coraggiosamente affrontato: quello del rimodernamento degli impianti. L'esperienza industriale della Snia, basata anche su quella di gruppi internazionali, consiglia di procedere al miglioramenti tecnici con una certa celerità. Gli impianti sono in continua evoluzione tecnica e, in un limitato settore la Snia ha adottato criteri più rivoluzionari di rinnovamento integrale al fine di poter controllare i vantaggi che possono derivare alle fibre dall'uso di più moderni macchinari.

Il Presidente ha quindi fatto appello alla collaborazione, che del resto non è mai mancata, di tutti i fattori della produzione per vincere la dura battaglia della concorrenza sul campo internazionale.

Il Presidente ha poi dato notizia delle numerose provvidenze poste in atto nel 1947 come negli anni precedenti per alzare i lavoratori.

Passando poi ad analizzare il bilancio, il Presidente lo ha illustrato punto per punto. In particolare ha spiegato come solo nel marzo del 1948, in seguito a chiarimenti ministeriali, si sia provveduto a dar corso all'aumento di capitale deliberato nell'assemblea dell'anno scorso da lire 1.050.000.000 a L. 4.200.000.000 mediante passaggio a capitale di riserve e saldi di rivalutazione monetari col conseguente aumento gratuito del valore nominale delle azioni da 300 a 1200 lire. Inoltre dà notizia che l'ammontamento per l'esercizio '47 è stato stanziato in 1500 milioni di lire.

Dal Conto Profitti e Perdite emerge un utile netto di lire 781.804.918 (conto L. 648 milioni 649.372 dell'esercizio precedente). In relazione a ciò il Consiglio di amministrazione propone, previo il prelievo delle quote statutarie, di assegnare un dividendo di L. 200 per ciascuna delle 3.500.000 azioni da nominali L. 1200 costituenti l'attuale capitale sociale.

Per la parte straordinaria il Presidente Marinotti ha illustrato le ragioni per cui la Società deve aumentare il proprio capitale mediante emissione di azioni a pagamento, dopo aver effettuato un primo aumento gratuito mediante l'utilizzo di riserve e di saldi di rivalutazione monetaria. Basti considerare che la Snia non ha fatto aumenti di capitale a pagamento dopo quello deliberato nel giugno del 1941 (per il quale soltanto 580.000 azioni furono collocate contro versamento in denaro).

Inoltre il Presidente ha ricordato che la Società verso la fine della guerra ebbe a ridurre sensibilmente e poi sospendere completamente la produzione per mancanza di materie prime. Ha dovuto sopportare oneri salariali fortissimi. Ha dovuto far fronte alla ricostruzione delle scorte ed alla riparazione dei danni di guerra ed alla manutenzione straordinaria degli impianti. D'altra parte è evidente la necessità di impegnare notevoli somme nell'attuazione di programmi industriali diretti a dare alla Snia, con l'aggiornamento tecnico degli impianti, un'attrezzatura degna del nome che, attraverso il tempo, ha potuto affermare nel mondo.

Viene proposto, quindi, il raddoppio dell'attuale capitale da L. 4.200.000.000 mediante emissione di 3.500.000 nuove azioni da offrirsi in opzione agli azionisti, alla pari, cioè a Lire 1.200, oltre L. 100 per azione a titolo di conguaglio, godimento e rimborso spese.

Il rag. Martinelli, Presidente del Collegio sindacale, ha poi dato lettura della relazione dei sindaci sul bilancio al 31 - 12 - 1947 e sulla parte

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO partite fuse secchi, cerchioni, anche da macero e archivio carta. Telefonare 52-940. 45094

APPARONE vendo botti rovere quaranta e venti ettolitri ottime. Scrivere Cataldi Carrega, Sanmarzano 1, Genova. 94815

APPIOGNESI lavorazioni quantitative piccola meccanica viteria stampaggio. Telefonare ufficio 45-434.

AFFILATRICI, fresatrici, rettificatrice, torni, trapani, Roselli 1. telefono 35-757 60485

ALTERNATORE 6 HP., motore elettrici 1/2, 4, 10 HP., dinamo 250 Amper 6 Volts, caldaia 8 mq. 5 atmosf., surriscaldatore vertic. mq. 21, lecomot. Decauville, presse idrauliche ramino Prat, compressore aspirafore l. 2000, idroestrattore cm. 100, bacinelle rame carrozzerilli, Meia notte, Petitti 31, Torino, 67-195.

APPARECCHIATURE elettriche per qualunque impianto industriale, trovereio premio da Signor, via Boccardo 6. Telefono 56-810.

ARTIGIANO vende macchine lavoraz. giocattoli legno. Telef. 88-045.

ATTENZIONE! Macchine per confezione, ostie, Omet, Milano, Buonarroti 67, Fiera, Padiglione 10, Posteggio 686. 94436

AVVOLGIMENTI macchine elettriche costruz. trasformatori, Elettrotecnica, Vanchiglia 33, Tel. 82-650.

AZIENDA meccanica vende filettatrice per dadi a 4 mandrini funzionante, pulegge legno ed accessori per trasmissioni, attrezzature varie, quarzite fina per sabbiatura, rotolame spezzoni ferro, tavolina platano, macchine lavorazione legno. Telefonare 34-975... 45519

BEA, Solferino 30. 40-115, Motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni. 90020

BALDRE nuove usate, materiale tecnici, ascensori. Stella, Manara 14, Torino. 68907

BENE ERE macchine stenofil con mobilio nuove. Scrivere cassetta 472, Sipra, Torino. 90889

CENTRALI vasche per carburanti con cannella da 90 a 95 mila. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

CESOIA ghigliottina taglio 1400×1, trapano colonna motorizzato foro 15 vendo, Cesari, Tunisi 308.

CHIOSCO gelati vendesi. Gai, corso Peschiera 322. 32060

COMPRO radiatori caldaia, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 30. Tel. 56-176.

COMPRO vendo caldaie, radiatori, cucine, termocucine, esegnisco lavori in rame, Rubino, via Pisafetta 19, Telefono 36-498.

CONFETTONI impermeabili (misoni) nuovi, occasione, tendaggi (pantalere) tende campeggio, Confezioni, riparazioni, Musso, c. Francia 190.

COSTRUTTI a vite, motori elettrici, trasformatori, collettori, cerpialle acquistasi dalla « F.E.I.T. » Modi 2. Telefono 46-093. 91999

DINAMO per galvano plastica 250-500-1000-2000 A. vendesi. Scrivere cassetta 6478, SPI, Torino. 62977

ELETTRAUTOMOTOR ingresso fili avvolgimenti. 24Cfil. Giolitti 16. Telef. 47-439, 43-000. 90014

F.E.I.T., Modi 2, tel. 46-093 vende motori elettrici, trasformatori, cuscinetti sfere.

GASOMETRO, per saldatura capillari, completo accessori, lavorato con 6 fiamme, occasionissima, vendesi 50.000. Gotiordi, Frejus 98, Torino.

IMPERMEABILIZZIAMO vasche cemento nafta acidi alcali. Boletti-Bonco, Sacchi 26. Telef. 54-987.

IMPORTANTE casa prodotti bellezza francesi, americani cerca persona capace assorbire produzione delle marche, introdotte e conosciutissime, mediante cellulare vita tutta Italia. Scrivere cassetta 1130 R.P.I. Torino. 23302

INGRANI vendo 500 pignoni nuovi. Telefonare 62-827.

LAMIERE ondulate lisciate, nere, ricupero e nuove, tondino, vende si. Brauli, Baira 5, telefono 32-621.

LANA. Filato lana purissima Angora 2/30 chilogrammo. Duchessa Jolanda 19. 81153

LAPIDELLO piattello magnetico circolare mm. 400, come nuovo, vendesi. Via Issiglio 31. 69542

LIQUIDANDO segheria vendesi come macchinario ed attrezzatura varia. Telefonare 42-309. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 45868

LIQUIDO attrezzatura macchinari edili, causa cessazione. Scrivere cassetta 6802, SPI, Torino. 62852

MACCHINARIO completo litografia, lavora, legna, legno quasi nuovo vendesi metà prezzo. Telef. 32-826.

MACCHINE e materiale grafico vendo. Bocchietti, via Madama Cristina 1.

MANDRINI autocentranti qualità extra forniture. Silmeta, Palestro 29. Telefono 49-763. 45902

MOLINO affittasi acqua perenne vicino Torino. Scrivere Daniele, Benina 2, Torino. 81350

OCCASIONE vendesi tagliacarte Ideal 71 Boston 170 18x25, motore sincrono 0,75-900 giri 3000. Telefono 81-535. 93497

OCCORRENDONI macchina qualunque tipo facendo cambio con macchina utensili accordandoci. Scrivere cassetta 477, Sipra, Torino.

PENNE, matite, sfere, casa americana dispesta vendere macchina-rio completo fabbricazione. Scrivere Spargetti, Casella Postale 31, Bologna.

QUALSIASI lavoro edile, riparazioni nuove costruzioni civili, industriali, prezzi concorrenza. I.C.E.A., Duca Abruzzi 37, telef. 693-306.

RETTIFICA Van Norman 75 per pistoni occasione. Rosselli 1, telefono 33-747.

ROTTAMI, torniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6, telefono 71-606.

SUPER-DASCA bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccia elettrici, (pazamente rateale) Bessone, Sant'Anselmo, 3.

VENDESI cavallo trentine revano esercitato circo. Scrivere Vacchina, Monte Pietà 11, nuvi Ligure.

VENDESI sega nastro cm. 70 piatla filo cm. 90. Gioberto, Vaie di Susa

VENDESI sotto costa marra ottone lamiere alluminio, ritagli. Tel. 61-771

VENDO locomotive, nastri trasportatori, locomotori Ballari, motobarca. Scrivere cassetta 778 A, SPI, Milano. 90020

VENDO motori scappia elettr. Vibratori, alternatori, pompe, argano si, saldatrici. Scrivere cassetta 990 A, SPI, Milano. 90000

VENDO polveri fluorescenti illuminazione neon tutte le tinte. Costa magna, Duca Abruzzi 106. 67777

VENDO tettoia tubi acciaio pentumabile. Scrivere cassetta 779 A, SPI, Milano. 92606

VENDO terra Ramsone, frantoi, mulini, compressori. Scrivere cassetta 990 A, SPI, Milano. 90000

VITELLINE e mannette da allevamento razza pura bruna alpina vendiamo. Scrivere cassetta 1199 A.P.I. Torino. 92547

ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARMADI frigoriferi, sfilacciatori, banchi bar, gelatiere, sedie, tavolini, arredamenti completi. Gualda, Cottolengo 3.

ARTIGIANO attrezzato assumerebbe piccole lavorazioni legno qualsiasi genere in serie. Telef. 63-481.

ARTIGIANO ripara riscaldamenti termosifoni cucine economiche, buoni prezzi. Ditta Bino, via Pinerolo 69, telefono 36-881.

FRIGOMECCANICA riparaz. modifiche frigoriferi ogni tipo. Via Orsolano 3 bis.

PRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici Tel. 54-900. S. Secondo 33.

SCHIACCIATA « Polare », ermeticamente stagna, convenientiss., tecnicamente perfetta. Ayle, Cottolengo 5

OFFICINA accetta lavoro piccola media tornaria precisione. Novara, viale Enrico Thevez 33, interno 14, Torino.

RADIOTECNICI rivolgetevi Gianoglio specializzato modelletti radio minori modelli, ottimi prezzi. Corso Reg. Margherita 372.

5 BOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBATTIMENTI boschivi eseguisce ditta specializzata. Asturi, G. Cadorna 35. Tel. 74-959. 62550

ACQUISTASI ristorante centralissimo, oppure albergo. Disponge 4.000.000. Scrivere cassetta 11.37, SPI, Torino.

A disponenti minimo 100.000 offresi importante concessione esclusiva zona provincia articoli sfruttabile subito. Scrivere cassetta 356 M. Pubblicità, Milano.

APPARE vendo drogheria 450.000. Telefonare 34-220.

APPARENE redesi o vendesi arrienda via Carmagnola 95, telef. 29-306 (Cacchioli).

APPITTO locali, licenze esportazione vini, liquori, bar analcolico, gelati, parte attrezzatura ecc. alloggio. Galotti, corso Francia 337.

AUTO ricambi **AVIATA** azienda commerciale vendesi Milano. Scrivere cassetta 6135 SPI, Torino.

AUTOFFICINA centrale cedo affitto, ascolo. Scrivere cassetta 45 F. Sipra, Torino. 90916

AVVIATA azienda lavoraz. articoli legno, grandissimo assortimento, organizzazione vendita Italia, estero, cedesi migliore offerente. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA fabbrica conserva, affini, attrezzatissima cede, occasione. Picco, Torquato Tasso 9 E. Telefono 51-844.

AVVIATE drogherie bottiglierie commestibili pulitici con alleggio cede Urat, via Giolitti 16.

AVVIATISSIMA industria vetraria, assumendo importanti lavori, cerca socio apportante 4.000.000, gestirebbe amministratore, Scrivere cassetta 6806, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio elettricità cede. Corso Racconigi 6-bis. Telefono 73-875. 45451

BAR, gelateria, reddittizie, arredamento nuovissimo, 6.70-600 giri 3000. Telefono 81-535. 93497

BOCCIOFILA cedesi buona posizione. Telefonare 32-806. 45584

BOTTIGLIERIA caffè avviatissimo con alloggio cedesi buona posizione. Telefonare 32-806. 45584

BOTTIGLIERIA barriera Milano avviato cedesi. Telef. 42-844.

CAFFE'-BOTTIGLIERIA barriera lavori società. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 45401

CAUSA decesso proprietario cedesi reparto ausiliare articoli elettrici trasformatori, collettori, cerpialle acquistasi dalla « F.E.I.T. » Modi 2. Telefono 46-093. 91999

CAUSA trasferimento estero cede rel negozio mobili articoli regalo. Casalegno, Sacchi 50, telef. 558-151.

CAUZIONANDO gestirei emporio vini con massima serietà. Tel. 45-489

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, pasticceria, liquori 100, 200, 300, 500.

CEDESI agnelleria centralissima, attrezzatissima, qualunque commercio. Scriv. Savia, Donizetti 5.

CEDESI commestibili alloggio occasione. Picco, Torquato Tasso 6 E. Telefono 51-844. 93353

CEDESI negozio centrale vuoto con piccolo retro. Telefonare 30-137.

CEDESI per vecchiaia avviata Cerriere. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. 62561

CEDESI osteria con alloggio. Via Baltbi 19. 69910

CEDE tabaccheria volendo bottigilleria, rass occasione. Gastaldo, Cigna 14, T. 45540

CEDO avviato commercio grande negozio possibili. alleggio 2.500.000. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.

CEDO avviato negozio con retro, corso Giulio Cesare. Telef. 42-900.

CEDO negozio latte, carboni adatto insieme eventualmente accettasi socio. Genovesio, Cuneo 5, pomeriggio. 93450

CEDO mobile calzature eventual. 25mila anche vuoto, buona posizione. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 61360

CERCASI piccola rivendita pane o pasticceria eventualmente darebbesi cambio alloggetto centrale. Telefonare dalle 19 77-783.

CERCASI socio 7.900.000 per maggior sviluppo impresa, reddittizia. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.

CERCO garenza bar, pasticceria zona, stagione villeggiatura. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino.

CERCO prestito 300.000 mesi 4 garanzia su casa. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 93389

CERCO 300.000, solida garanzia. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino.

CROMATURA avviata, attrezzatissima cedesi causa espatrio. Via Issiglio 11. 69541

DISPONENDO capitale, inglese, francese, spagnolo, cerco combinazione. Scrivere tessera postale 196 Dora, fermo posta, Torino.

DISPONENDO piccolo capitale universitario cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino.

DROGHERIA torrefazione assumo alloggio 3 camere cucina incasso 240.000 settimanali vendo 2.900.000. Gonella, Maria Vittoria 24.

ESERCENTI! cessioni, rilievi, volturazioni, perizie Perito giurato Cabutti, via Consolata 9. Tel. 43-847

FARMACISTI vostre colleghi trattia affari farmacie. AFI, Avezzana, 3, Genova.

FORNACE meccanica piena attività palazzina vicinanze Torino, straordinaria occasione vendesi 6.000.000. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.

FUNZIONARIO statale cerca 150-200 mila, alto interesse, massime garanzie, Restituisco entro mesi 6. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

IMPRESA edile attrezzatura cotta ma cerco socio apportante capitali sviluppo azienda. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 62545

LICENZA ambulante mercerie chincaglieria vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.

MADELLERIE Torino e S. Mauro avviate vendesi. Telefono 538-110.

MAGAZZINO legna, carboni, lettoia, 2 stanze, cedo miglior offerente. Telefonare 76-928.

MERCERIE maglierie redditizie alloggio cedesi, eventualmente cambiasi cascina. Informazioni Sottigliera, Palermo 90.

PANETTERIE in città altre fuori forti lavorazioni cede Urat, via Giolitti 16.

PANIFICIO Torino, forno elettrico ben attrezzato, 4 q.li. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. 62581

PASTIFICIO attrezzatiss. produzione q.li 10 giornalieri cedesi. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino.

PENSIONE centralissima 4 camere cedo, Rie. S. Agostino 1. Tel. 51-971

PERMUTO proprietà alloggi con azienda redditizia, Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

PROFUMERIA centrale ben avviata, possibilità ulteriore sviluppo cedesi. Telef. 47-404 oppure 42-902.

RIMETTESI avviata centrale tintoria o locale vuoto. Via Bertola 29.

RISERVANDOMI esclusiva cedo volontieroso artigiano anche pensione completa attrezzatissima apparecchiature elettriche imitazione porcellana lavoro facile largo consumo 400.000. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. 62531

SELUMENIE, drogherie, panetterie, cinematografi Torino, provincia, occasione. Stic. Garibaldi 8.

SAPONI prodotti chimici media industria. cedo, affitto. Scrivere cassetta 42 Z, Sipra, Torino. 90844

SAVONA motivi salute cede ristorante angolare, giardino, licenza alcoolici sino 9. Pinoderamio 50, Savona.

SOCIETA' cerca terreno Torino dintorni, 1.000.000 mq., fronteggiando stradone, scarsamente agricolo adeguato prezzo, sfruttamento, valorizzando terreni circostanti. Offerte dettagliatissimo, possibilmente planimetria, Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino.

TERRENO capollinea tram urbano da 500-9000 mq. acquisto contanti. Telefonare 47-347. 93850

TERRENO settemila, vestimilia mq. Torino, cedesi tramvia, vendo. Bersano, Pietro Micca 8.

TOTALMENTE libera casa semindustriale magazzini, alloggi, uffici, vendesi zona corso Novara, corso Regio Parco, Tel. 44.000.

TURCHI vendere alloggio libero centralissimo tre camere, cucina, bagno. Telefonare 39-045.

VALSALICE 10 minuti capolinea vendo palazzina composta 3 saloni mq. 54, 4 grandiose camere giardino garages, 2000 mq. terreno con alberi frutto. Via Pianezza 63, Frutto, Scrivere cassetta 3825, SPI, Torino. 93365

VENDESI alloggi, negozi, 2, Tommaso 4, visibili martedì, giovedì, sabato. Ore 15-17. Telefonare 56-130.

VENDESI alloggio centralliss. 5 camere e servizi 1.900.000, villa pronta collinare, corso Quintino Sella, 10 camere terreno con parco mq. 2000 richiesta 3.000.000. Tel. 43-004.

VENDESI casa nuova 15 camere, tipo palazzina, da ultimare, salutare, Giulio Cesare 45.

VENDESI edificio industriale ottima posizione mq. 2000 oltre metà coperto nuova costruzione, impianti luce forza, telef. libero subito. S. Paolo, cascata 3166 SPI Torino.

VENDESI locale industriale moderniss. mq. 400 coperti, terreno, eventuale sviluppo. Brero, via Pianezza 89. 93309

VENDESI locale industriale mq. 900 annesso terreno cittadina Kuneo Torino. Demanetti, Giolitti 4, Telefono 42-902.

VENDESI stabile industriale libero locale vuoto mq. 150 leggermente sinistrato, vasto terreno adatto piccola industria. Scrivere cassetta 1140 SPI Torino.

VENDESI terreno mq. 3000, riviera Ponente, affittasi alloggi stagione balneare. Gabetti, Acc. Albertina 3.

VENDESI villa Cavorette, 6 camere più tutte comodità moderne, giardino, vigna, orto, libera, quattro milioni. Telefonare 66-508.

VENDESI villino precollinare libero, 5 vani tutte comodità, tram, giardino. Telef. 43-706.

VENDO affitto villa 9 camere, 10 chilometri. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 61248

VENDO alloggetti liberi sblocco convenientissimi 70-120.000 cadauno. Via S. Massimo 5. 91356

VENDO alloggetti liberi sblocco 70-80.000 camera. V. Morgilievro 56.

VENDO casa 6 camere libera, negozi, alloggio. Carlo Capelli 30.

VENDO casa 13 camere, alloggio libero. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 62545

VENDO muri negozio, corso centralissimo Savona. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. 62020

VENDO muri negozio centralissimo libero subito completamente rinnovato. Telefonare 40-902.

VENDO o cambierei casa palazzina via Cavalli 28 con casa centrale differenza contanti. Telef. 91-681.

VIAREGGIO vendo casetta fronte spiaggia vista, 3 vani, 2 dipendenze 2.000.000; altra 4 camere, accessori 1.000.000. Ballista, Madama Cristina 4, Torino. 91090

VILLA vicino Saluzzo, via Aurelia, 11 ambienti riccamente ammobiliati, garage, bagno, giardino. 5.000.000, esentanse. Ferrero, Lagrange 24, telef. 54-145, Torino.

VILLE, case, caselle, terreni, alloggi cedesi, perlibria. Vende S.T.I.C., Garibaldi 8. 90321

VILLETTA 6 case campagna, con 2-3 giornate terreno, comodità ferroviarie, acquisto contanti. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.

VILLETTA 3 camere bagno termocucina forza, telefono giardino Moncalieri; altra 4 camere giardino Sanremo vendonsi libere subito. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino.

ZONA nodri barriera Francia presso Unica vendonsi anche lotti. Scrivere cassetta 329 A, SPI, Milano.

1.500.000 palazzina libera, lussuosa, Valentino, 9 ambienti più servizi, giardino, garage, vendesi. Facilitazioni pagamento. Indicare numero telefonico. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. 45603

CAPP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato, vuoto. Bettonagli, Rocca d'Arazzo (Asti). 45405

AFFITTASI collina Monferrato villetta ammobiliata 4 ambienti, acqua, forno, mitt pretese. Fratelli, Saluzzo 90, Torino. 46189

AFFITTASI villetta 4 vani terreno giardino telef. garage. Tel. 83-127.

AFFITTANSI alloggi 3-3 camere, servizi. Demaestri, Giolitti 4.

AFFITTO casa comodissima moderne orto giardino frutteto 35 km. Torino, Telefonare 76-52.

ALLOGGETTO centrale cerco piccoli San Salvario. De Gasperi, Baretti 27. 87598

ALLOGGETTO mq. massimo due camere più servizi, pagando fitto. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.

ALLOGGETTO vuoto oppure rilasciando mobili cercasi. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 62545

ALLOGGI centrale lussuosamente ammobiliato affittasi. Scrivere cassetta 1136 SPI, Torino. 93378

ALLOGGIO signorile 5 camere, servizi, riscaldamento ascensore, cercasi. Telefonare 73-433. 45591

A 200 metri da Porta Nuova 9 camere cucina forno cambierei con altro non Crocetta o S. Paolo. Scrivere cassetta 3248 SPI Torino.

BUONENTRATA, fitto anticipato offronsi spesi per 2-3 camere. Telefonare 44-976. 81378

BUONISSIMA 350.000 affitto 20 mensili, aumentabili, offro per due camere, servizi, casa signorile. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

CAMBIASI alloggio signorile 8 vani accessori zona Duca di Genova miti pretese con altro 3 vani cucina, Giulio Cesare 45. Scrivere Crocetta. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino. 93438

CAMBIEREI alloggio 5 camere cucina entrata presi piazza Statuto con 3 camere cucina entrata, pagasi differenza. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino.

CAMBIO camera cucina centralissimo con 2 camere cucina. Scrivere cassetta 3252 SPI Torino.

CAMBIO 2 camere, servizi, con 3-4 servizi, vicinanze S. Salvario. Telefonare mattino 48-500. 93532

CAMBIO 4 vani cucina fitto pollissimo Genova Principe con analogo Torino. Scrivere cassetta 6238 SPI, Torino. 61422

CERCHI alloggetto elegantemente ammobiliato tutte comodità adatto signori. Telef. 30-945. 93490

CERCHI soffitta centralissima mq. 50 subito, parzialmente ammobiliata, migliore offerente. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 91341

CERCO alloggetto due camere, entrata, cucina, bagno, rilievo arredamento nuovissimo, casa moderna vicino cine Excelsior, fitto 400 mensili. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 45504

CERCO alloggio tre vani, accessori giardino, anche ammobiliato Nova Ligure. Scrivere cassetta 3191, SPI Torino. 45506

CERCANSI 2 camere ammobiliate ingresso indipendente oppure alloggetto centr. con senza mobilia. Scrivere cassetta 3221 SPI Torino.

CERCASI alloggio centrale 3-4 camere più servizi, buona entrata. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino.

CERCO affitto alloggio signorile centrale 7-10 camere, due bagni, possibilmente garage giardino, libero estate. Dettagliare, luminari. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 93476 bis

CERCO alloggio 5-6 camere, doppi servizi su corso oppure precollinare, pagando affitto massimo, eventualmente cambio con altro 3 camere, servizi. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.

CERCO camera, cucina, eventualmente servizi, dispo-to massima buonentrata e affitto. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 45433

CERCO 1-2 camere, cucina, accessori. Scrivere cassetta 6196, SPI Torino.

CERCO tiratori specialisti lindamenti isolati, massima retribuzione. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.

CERCO tre locali completamente attrezzati uso ufficio. Tel. 54-907.

DISPONGO locale attrezzato trasporti Porta Palazzo per uso corriere. Telefonare 42-898. 45427

LOCALI magazzino centralissimi, liberi, affittansi. Scrivere cassetta 4367 SPI, Torino. 93324

OFFRO 150.000 contanti per piccolo negozio vuoto. Telefonare 35-66.

OFFRO 250.000 contanti per locale uso ufficio, negozio su via Saluzzo altezza Marconi, ingressi strada, androne, mobilio, cassaforte, vetrate. Telefonare 61-000. 93321

OFFRO 4-5 mila mensili camera cucina, con annesso locale luminoso uso negozio terreno o rialzato mq. 400 con forza e telefono. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 93365

OFFRO 30.000 trattabili camera cucina, cucina camera, sonitta in buon stato. Diraffaele, corso Regina Margherita 138. 43668

OFFRO 100.000 per alloggio 2 oppure 1 camera e cucina. Scrivere Gatti, Capellino 1. 29433

OFFRO 100.000 per alloggetto centrale semicentrale. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. 62000

OFFRO 6-7000 mensili camera cucina semicentrale. Scrivere cassetta 6021 SPI Torino. 61961

OFFRO buona entrata alloggio 2 camere cucina zona S. Paolo. Crocetta, centro. Secondo, corso IV Novembre 250. 23599

OFFRO buona entrata per allogaio vuoto. Telefonare 44-361, interno 77, ore ufficio. 45413

OFFRO buonentrata, contributo, per alloggetto con accessori. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.

OFFRO buonentrata per alloggetto San Paolo anche sinistrato. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino.

OFFRO buonentrata per alloggio 3-4 camere, cucina e accessori, comodità moderne. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. 45501

OFFRO forte buonentrata alloggio libero ovunque. Telef. 60-032.

OFFRO 180.000 per 2 camere cucina, Fabbia Giuseppe, XXV Aprile 90, Nichelino. 81336

PAGO annualità anticipata, buona entrata per camera cucina oppure camera sottita. Scrivere cassetta 3242 SPI Torino. 45500

PORTA Nuova affittasi alloggetto ammobiliato, fermo, bagno. Cantalupo, Saluzzo 15, piano III.

PORTINERIA con giardino cambio con camera e cucina. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 62839

OFFRO 30.000 trattabili camera cucina, cucina camera, sonitta in buon stato. Diraffaele, corso Regina Margherita 138. 43668

OFFRO 100.000 per alloggio 2 oppure 1 camera e cucina. Scrivere Gatti, Capellino 1. 29433

100.000 offro per alloggetto centrale semicentrale. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. 62000

100.000 buonentrata offro per alloggetto. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 62000

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

BARDONECCHIA cerco per stagione camera cucina confortevole. Barbieri, corso Vittorio 156, Torino

CERCO anche solo stagione estiva casetta, villino, zona collinare. Telefonare 44-982. 90431

FINALPIA darei giugno-luglio appartamento ottimo letti, tutte comodità. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

STAZIONE balneare Viale principale affittiamo 2 stanze matrimoniali uso cucina, comodità. Scrivere Bar Strazzi, Albenga.

DENGASI abilissimo aiuto commesso pratico colori vernici, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 45506

DENGASI libera subito 17-20enne veloce stenodattilografa lievissima commerciale nozioni corrispondenza, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino.

DERGO lavorante aiutante fantasia presentarsi abilissima Sariceli Pierobon, Sommeiller 35. 93357

DONEDEI cercano donna tutte fare ottime referenze trattamento familiare. Telefonare 30-197.

DONIUGI già in campagna cercano domestico pure pensionato e brava donna tuttofare, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3097 SPI, Torino. 45455

DONTABILE corrispondente dattilografo, buona conoscenza francese inglese per secondo impiego cerca Casa Editrice. Scriv. dettagli referenze cassetta 3207, SPI, Torino.

DRAMMATURGO buona presenza, volenteroso istruisci, facile parola, offresi occupazione. Editrice « Sentiero », via Balbis 11. 69542

DOMESTICHE, cameriere, bambinaie friulane vanno pecorra. Labor, Trieste, Validitivo 19.

DUE pattinatrici abilissime, belle presenza, offresi commesse stagione estiva. Scriv. Cosmesi Moderna, Bardonecchia.

EX-ufficiali ex-Combattenti Universitari avvia grande ente facile rapida carriera assicurativa. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino.

FABURNA cameriere cerca aiuto magazziniera, inutile presentarsi senza serie referenze. Massaglia, via Lombardore 14.

FAMIGLIA 3 persone cerca serio tuttofare governo casa. Buon trattam. Giovedì, V. Vela 42. 58-868.

FEMMINILE lavoro facile, rimunerativo, domicilio. Scrivere Eura, Bella 52, Firenze.

IMPRESA cerca abile stenodattilografa, pratica pagbe contribuiti. Età, referenze, preferibile. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.

INGEGNERE lunga pratica direzione uffici approvvigionamenti materiali radiotelefonici elettrici, cattimi, conoscenza francese, inglese, spagnolo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3200 SPI, Torino.

LAUREATO in Belca Mecca, ottime referenze, ottima conoscenza lingue, cerca impiego presso azienda Industriale, preferibilmente laboratorio ricerche campo elettrico. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino.

MEZZA giornata occuperebbesi ufficio dattilografia contabilità. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino.

OBLATORE libera subito occupazione interna. Scrivere cassetta 3100 SPI, Torino. 45507

PERITO industriale meccanico accuperebbesi. Giuseppe Maragno v. Massini 44 Torino. 69535

RAGIONIERE attivissimo, dinamico, pratico, già direttore amministrativo azienda industriale, offresi adeguatamente. Ref. primordine. Scrivere cassetta 6167 SPI Torino.

RAGIONIERE offre forte cauzione personale impiego. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 45540

RAGIONIERE 36enne occuperebbesi, dispone modeste stadio. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

SEGRETARIA stenodattilogr. corrispondente lunga pratica offresi. Scriv. cassetta 3084, SPI, Torino.

SIGNORA offresi compagnia, persone bisognose cure, anziani, vicenadre, possibilmente alla pari, ovunque. Scrivere cassetta 6176 SPI Torino. 62580

SIGNORA giovane sola presenza occuperebbesi dattilografia, commessa guardarobiera qualsiasi decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6121 SPI Torino.

SIGNORA mezz'età occuperebbesi giornata, anziani, bimbi, decorosamente. Scrivere cassetta 6049 SPI Torino. 62561

SIGNORA giovane cerca qualsiasi lavoro serale. Palcotti Vagnone 4.

SIGNORINA contabile segretaria, lunga pratica referenze offresi Ditta. Scrivere cassetta 3156, SPI Torino. 45878

SIGNORINA distinta seria attiva occuperebbesi come cassiera commessa presso negozi grossisti tessuti, merceria, profumi anche con cauzione. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 45539

SIGNORINA giovane esperta stenodattilografia, conoscenza macchine contabili pratica giornalaia, refer. Telef. mariedì 43-989.

SIGNORINA pratica cerca ragazza rivendita pane o pasticceria oppure commessa. Referenze. Telefonare 79-781, dalle 19 in poi. 94000

SIGNORINA specialissima lavori ufficio corrispondenza commerciale controllo fatture impiegherebbesi preferibilmente piccola azienda. Scriv. cassetta 6155 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA comptometrista diplomata, dichiaratissime, pelle mi impiego, persona, occuperebbesi miti pretese. Telef. 23-736.

STENODATTILOGRAFA corrispondente velocissima precisa serreria direzione offresi. Scrivere cassetta 3045, SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA comptometrista diplomata, dichiaratissime, pelle mi impiego, persona, occuperebbesi miti pretese. Telef. 23-736.

STENODATTILOGRAFA corrispondente velocissima precisa serreria direzione offresi. Scrivere cassetta 3045, SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA 3a impiego aiuto ufficio, commessa posto educia. serie referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 93377

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi subito lavori ufficio segretaria prime minime. Telef. 34-087.

STIRATRICE ottima linoria bianco, offresi grande albergo marino, montagna, stagione. Scrivere Maggi Maria, via Piano 15, Torino.

TEDESCA trantiaria tutte le linee, libero mezza giornata offresi incarico educia. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 62563

TORNITORE 14 autista 2a benzina 3a 4a natta e di linea occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6150 SPI Torino. 62547

VOLENTEROSO 22enne, licenza liceale, lingue eventuale cauzione, offresi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 45490

ZIA presenza impiegherebbesi commessa dattilografa. Scrivere Livalet, corso Novara 25.

22enne licenza media cerca qualsiasi lavoro. Beltramo, R. Parco 35

22enne seconda tecnica offresi qualunque lavoro. Basile, via Sacchi 36. 61500

22enne stenodattilografa licenza commerciale offresi. Scrivere Livaldi, corso Novara 25.

24enne licenza media aspirerebbe famiglia cerca lavoro decoroso. Telefonare 43-004.

24enne colto buona esperienza commerciale, buona conoscenza piazza cerca impiego occupazione mezza giornata mattino, referenze. Tel. 57-703

26enne corrispondente, praticissima, contabilità, segreteria, disposta viaggiare. Impiegherebbesi piccola seria industria Torino Piemonte. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino.

28enne ex-bigradiere P. S. rotto-so patente 2a benzina offresi. Chiaperino, via Vanchiglia 20.

28enne offresi commesso uscire ufficio a domicilio. Bonzero. Telefono 33-544.

28enne pratico guida esperto produttore con primarie referenze offresi presso seria ditta qualunque articolo. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.

30enne presenza seria pratica decennale contabilità vasto elettrico mazzaniano archivio pagbe dattilografia, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

30enne ex-carabiniere ex-guardia carcere presenza robusto ottima referenze occuperebbesi mansioni fiduciaria azienda versando parte cauzione. Palumbo, Vigevano 49.

30enne occuperebbesi tuttofare una due persone ovunque. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino.

30-35enne vendita procurandogli impiego decoroso donne reduce, licenza media, conoscenza francese inglese, patentuato. Refer. garanzie. Scriv. cassetta 3017 SPI Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

A intercliotto cartolai, tabaccai, affido cauzionario cartoartratti. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino.

ANTICA Casa olearia cerca agenti vendita olio oliva, sapone, direttamente famiglie. Oleificio Punta Bello, Casella 28, Oneglia. 90856

CERCANSI piazzisti fuori Torino prodotti galenici chimico agricoli retribuzione percentuale. Scrivere cassetta 3199